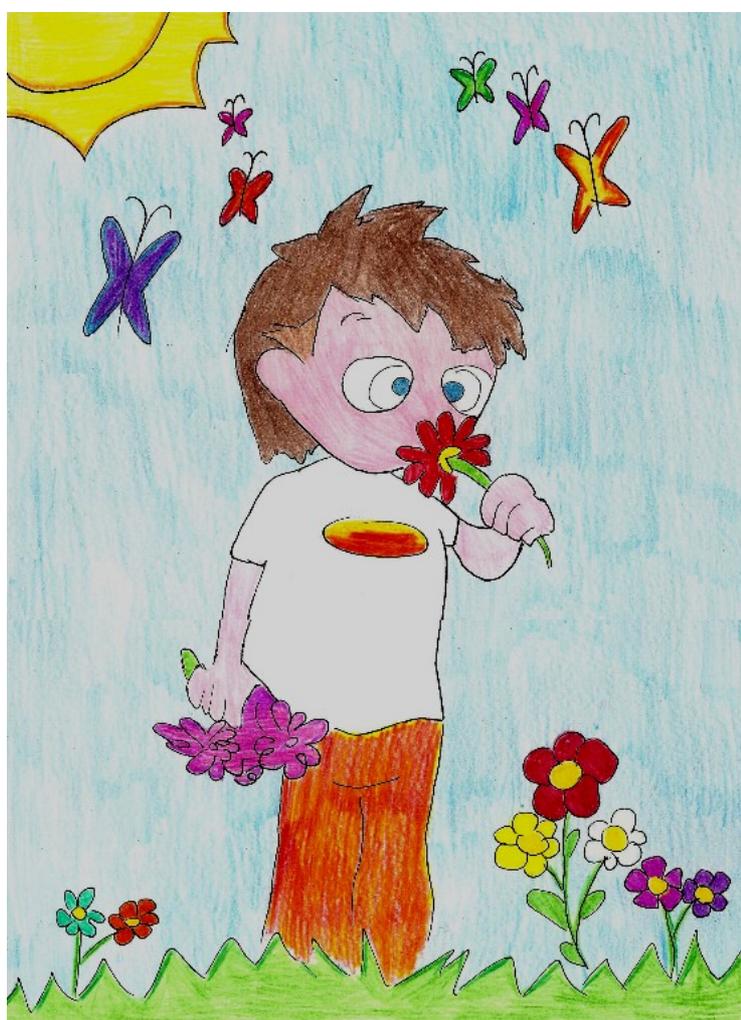


OGGI PARLO IO!

La scuola stampata

SOMMARIO

Pagine bianche	pag 2
Cronaca scolastica:	pag 4
Sport:	pag 7
Lettere:	pag 9
Musica:	pag 11
Interviste impossibili	pag 13
Cinema -Tv	pag 14
Elettronica & Videogiochi	pag 15
Tempo libero & curiosità	pag 16
Il meglio di	pag 17
Posta e risposta	pag 18
Colpi di genio	pag 19





**PIU' CHE UN PAESAGGIO,
UN'OPERA D'ARTE**

di Nicola Brunelli



Anche quest'anno è arrivata la neve, anzi più del solito! Ha iniziato a nevicare il 3 febbraio e quasi ininterrottamente ha continuato per diversi giorni. Tutto intorno il paesaggio era bianco candido: uno spettacolo meraviglioso che sembrava un quadro. Dopo però sono cominciati i guai, perché durante la tempesta la neve si è congelata e le strade erano impraticabili: sembrava di stare su una pista di pattinaggio. Per poterci muovere abbiamo dovuto spalare la neve, soprattutto mio nonno, il quale ha spalato il parcheggio, la strada e tutto ciò che si era rivestito di una candida veste. Per me e come gli altri ragazzi tutto questo non sembrava così male, anzi era meraviglioso, perché ci siamo divertiti un mondo a giocare con le palle di neve, o a scendere con gli slittini, o ancora a fare i pupazzi come si vedono nelle illustrazioni dei libri per bambini e l'cosa bella era anche che non avevamo da fare i compiti, anche se i prof ad un certo punto, tramite e-mail, ci hanno spedito alcune consegne da svolgere per non restare troppo indietro con il programma...

E' stato comunque un periodo indimenticabile!

LA NEVE DI FEBBRAIO

di Benedetta Mazzieri

La mattina del 3 febbraio, con mio grande stupore, mi svegliai in un silenzio surreale, cosa che non capita mai. Scesa dal letto mi precipitai alla finestra: tutto era ricoperto da un soffice velo bianco. La notte era scesa silenziosa, e scendeva ancora, una fitta neve: essa fa come da isolante separandoti dalle tue abitudini quotidiane, cancellando la fretta che di solito ci fa innervosire, creando una piacevole atmosfera di tranquillità. Come tutti sappiamo i bambini e i ragazzi adorano la neve, ma durante le due settimane di gioco e vacanza sfrenati che la neve appunto ci ha regalato, tutti, anche le prof (!), erano al settimo cielo. Penso infatti che nessuno sia rimasto sdraiato sul divano a guardare la TV, ma che almeno per un po' tutti quanti abbiamo assaporato la bella sensazione che si ha al contatto con la neve.

Il pomeriggio ancora non credevo fosse vero, mi sembrava di vivere un sogno ad occhi aperti, dove tutto gira intorno alla convinzione che non c'è niente di meglio che fare pupazzi di neve e rotolarsi tra le collinette ricoperte di soffice coltre bianca. Ma siccome mi è sorto qualche dubbio ho deciso di fare qualche domanda a dei membri della mia famiglia per sapere se tutti la pensiamo allo stesso modo sulla neve. La prima

domanda l'ho rivolta a mia madre: -Mamma sei contenta che abbia nevicato? Perché?- Non sono affatto contenta, perché la neve ha causato molti disagi, per esempio non mi ha fatto uscire di casa provocandomi la sensazione di essere rinchiusa. - (Delusione delle mie aspettative ...)

La seconda domanda è stata per mio fratello: - Ti sei divertito in questi giorni? In che modo?-

-Sì, perché non c'era la scuola e potevo giocare di fuori con la neve! - (Meno male, almeno lui ...)

Il terzo intervistato è stato mio padre: -Hai avuto molte difficoltà con il lavoro in questi giorni? -

Sì, ho i piazzali pieni di neve con le auto da vendere completamente ricoperte, tanto che non si aprono i cancelli. La mia attività commerciale è ferma da quasi due settimane, con notevoli perdite economiche. - (Uffa, anche lui??!)

E per ultima, la più sensazionale, ho fatto una domanda a mia zia: - Cosa è capitato a casa tua, in questi giorni?-

-Noi abitando a Montegallo siamo stati investiti da una vera e propria bufera di neve. Di un'entità mai vista, che ha addirittura abbattuto il tetto, in lamiera, del nostro garage, distruggendo la mia Lancia Ypsilon nuova, e compromettendo la stabilità del fabbricato.



(Beh, in effetti c'era poco da essere contenti...)

Per oggi è tutto, spero che ricorderete questi giorni carichi di neve, nel bene e nel male...!

DIVERTIMENTO SENZA LIMITE

di Noemi Manzotti

Questo inverno è stato insuperabile!! Da anni non si vedeva tanta neve dalle nostre parti. Il primo giorno in cui ha nevicato sono stata con la mia migliore amica: discese pazzesche, palle di neve in faccia, scivoloni... elettrizzante! Sempre quel giorno mi ha telefonato un'altra mia amica, Selene, la quale mi ha chiesto di andare con lei in montagna per cinque giorni!! Sìiiiiiiiiiiiiiiii!! Cinque giorni senza mio padre, mia madre, ma soprattutto... senza mio fratello (speriamo non si arrabbi...!!)

In quei giorni il divertimento era davvero estremo: abbiamo sciato, alla sera pattinato sul ghiaccio, ho conosciuto gli amici di Selene (molto carini devo dire).

Quando sono ritornata ad Offagna la neve era un metro più alta di come l'avevo lasciata. Sono uscita poco qui nel mio paese, purtroppo, perché mi hanno portato dai miei nonni, ma... in fondo ho anche lì dei grandi amici!!

Insomma: me la sono spassata!!!

GIOCHI SULLA NEVE

di Giulia Togni

Il giorno 3 febbraio mi sono alzata e ho visto molta neve. Sono comunque andata ad aspettare il pulmino ma non arrivava; era molto freddo e c'era davvero un monte di neve. Allora ha pensato di ritornare a casa, perché, probabilmente, non ci sarebbe stata la scuola. Alle nove ero annoiata, allora ho fatto tirare giù dalla soffitta l'impermeabile per poter uscire.



Sono andata fuori a giocare con mio fratello: ci siamo tirati in faccia e sul corpo delle palle di neve giganti. Trascorrevamo il tempo a tirarci le palle, quando ad un certo punto ci è venuto in mente di ammucciarne la neve per fare una discesa per lo slittino.

Quando abbiamo iniziato, ci ha aiutato babbo perché lui stava spalando, così ci dava la neve con dei secchi e noi la schiacciavamo con le mani. Alla fine l'abbiamo provata e funzionava alla perfezione. A mezzogiorno e mezzo nostra madre ci ha chiamato dicendoci che era ora di mangiare, allora noi siamo entrati in casa e ci siamo levati gli scarponi ed i giacconi e siamo andati a mangiare: in effetti avevamo un certo appetito...!

Durante il pomeriggio abbiamo fatto i compiti, poi verso le quattro, siamo andati di nuovo fuori a giocare e ci siamo divertiti molto con le scivolate.

Alle sei siamo ritornati dentro casa e ci siamo messi a guardare la TV perché non avevamo niente altro da fare.

Abbiamo cenato siamo andati a dormire alle undici e ancora nevicava moltissimo con dei fiocchi larghi e candidi; non sapevamo che ci aspettavano due settimane di "pacchia" !!

Alla mattina non sono andata a prendere il pulmino ma ho consultato il sito della scuola dove era scritto che non ci sarebbe stata nemmeno quel giorno: che felicità!

Ora spero però che le vacanze estive non vengano accorciate per recuperare i tanti giorni persi... In fondo, non è colpa nostra se ha tanto nevicato quest'anno! Non siete d'accordo con me??!

UNA NEVICATA EMOZIONANTE

di Matteo Scansani

Ciao a tutti, sono Matteo Scansani e vorrei raccontarvi come sono passati i giorni delle intense nevicate qui ad Offagna.

Il 2 febbraio, un giovedì, dopo essere andati a scuola, noi ragazzi di Offagna avevamo in programma di incontrarci davanti alla pasticceria "Piero". Alla fine però è stato disdetto tutto

perché c'erano dei grandi nuvoloni in cielo e poi faceva molto freddo. La sera, dopo aver mangiato, sono andato alle prove del gruppo tamburi Offagna e proprio allora è iniziato a nevicare intensamente e dopo le prove c'erano già dieci centimetri di neve sulle strade: mi sono subito sentito euforico!



La mattina, dopo aver fatto una bella dormita, affacciandomi dalla finestra ho visto circa quaranta centimetri di neve e, dopo diverse chiamate e la certezza della chiusura della scuola, io e i miei amici siamo andati a scivolare sulla pista che si era formata nella discesa davanti al frantoio "Natalini". Oltre a scivolare facevamo la lotta sulla neve e ci divertivamo molto. Tutti gli altri giorni li abbiamo trascorsi così.

Abbiamo anche inventato un nuovo gioco: la "Battaglia con le palle di neve". Queste sono le regole:

- 1- si fanno due squadre e una delle due conta fino a cinquanta;
- 2- ogni volta che qualcuno viene colpito deve rimanere a terra senza muoversi e senza parlare;
- 3- per "rianimare" un tuo compagno devi toccarlo e rimanere fermo per cinque secondi;
- 4- vince la squadra che manda tutti gli avversari in "emorragia".

Basta poco per divertirsi! Siamo contenti di aver trascorso questi giorni in compagnia, ma l'aspetto negativo è che poi dovremo recuperarli tutti a fine anno scolastico (forse).

Va bene, è tutto da Offagna, alla prossima... nevicata!!!

NEVE NEVE NEVE

di Enrico Paladini

Era venerdì 3 febbraio quando improvvisamente è iniziato a nevicare in tutto il paese di Offagna: una pioggia di fiocchi fragili e bianchi hanno preso a coprire, pian piano, tutto il paesaggio circostante.



Finita la giornata già tutto era ricoperto da un manto nevoso simile ad una coperta fuori dal comune. Il giorno seguente tutti i ragazzi di Offagna si sono ritrovati, come sempre, al frantoio Natalini per scivolare nella discesa di fronte ad esso. Erano tutti felici e sorridenti.

Alcuni ragazzi scivolavano con delle buste di plastica, altri con le slitte, altri ancora con delle palette un po' particolari. Quando ci si stancava di fare sempre su e giù, alcuni andavano a fare delle passeggiate, magari a scattare qualche fotografia per ricordarsi quei bei momenti, oppure per godersi il paesaggio che il nostro paesino offriva, generoso. Il luogo più visitato è stata la Piazza del Maniero che dava una vista splendida di tutti i tetti bianchi e i vasti campi ricoperti come da un foglio di carta. Chi non ama passeggiare faceva delle battaglie a palle di neve: si creavano delle squadre e poi si iniziava a combattere. Ovviamente c'è chi ne usciva "ferito" (cioè tutto bagnato), mentre alcuni riuscivano a salvarsi solo con delle "cicatrici" di guerra. Poi quando iniziava ad imbrunire andavano tutti a far merenda da "Piero" per mettere qualcosa sotto i denti e recuperare le energie perse durante il giorno. Finito di rifocillarsi per bene si ricominciava a fare la "guerra". Quando si arrivava alle 7 e 45 di sera tutti ritornavano alle proprie case, per godersi il finale delle loro giornate spese giocando con la neve. Si sa, finita la magia di questa fantastica "coperta", si è dovuti ritornare a scuola; ma per tanti giorni il pensiero è stato rivolto solo e soprattutto alla neve; perché essa è come uno STOP alla routine quotidiana, che ti ferma, e non devi pensare al lavoro, ai problemi di tutti i giorni, ma solo alla bellezza di questa situazione particolare che non ti può far altro che bene (secondo me). Quando si sarà sciolta, allora dovrai ricominciare a "preoccuparti". Infatti, ogni volta che se ne va, è come se si portasse con sé una parte della nostra felicità, perché sempre ci lascia con tristezza... questa fantastica, unica e candida neve.

UN INATTESO GIORNO SPECIALE

di Simone Pierantoni

Qualche giorno fa, quando ancora era vacanza e c'era tanta neve, mi sono svegliato facendo molti progetti per il pomeriggio: uscire e giocare con gli amici, scivolare con teli di plastica in una ripida discesa e tirarsi palle di neve.



La mattinata è passata tranquilla e veloce fino all'ora di pranzo, quando i miei genitori sono tornati dal lavoro con una notizia, per me, sconcertante: saremo andati a Poggio San Romualdo, un piccolo paese di montagna in cui abbiamo una casa.

Tutti i progetti che avevo fatto sono svaniti e mi aspettavo un monotono giorno pieno di noia.

Ma quello che mi aspettava era tutt'altro: un metro e mezzo di neve con punte di quattro metri dove si era ammassata.

Ho giocato tantissimo facendo angeli, battaglie, ma la cosa sicuramente più divertente è stata buttarsi nel vuoto, ovvero dal balcone di casa nostra, su un soffice tappeto alto più di un metro.



Insomma, alla fine questo pomeriggio mi ha soddisfatto, superando di molto le mie aspettative.

UNA DOLCE E CANDIDA NEVICATA

di Lucrezia Giuliante



La sera di giovedì 3 febbraio si è abbattuta su di noi quella che doveva essere una semplice nevicata, ma dopo circa un'ora le macchine e i prati hanno iniziato a diventare bianchi, seguiti dagli alberi e dalle siepi. La mattina del venerdì ci siamo svegliati con circa 30-40 cm di neve: tutto era completamente ricoperto da questo bellissimo manto bianco e le scuole sono rimaste chiuse. Tutti i bambini erano fuori a giocare mentre i genitori erano preoccupati dei disagi e non si erano fermati un attimo per ammirare lo splendore che avevano davanti agli occhi.

Le scuole sono rimaste chiuse per una settimana intera, ma quando ormai l'emergenza sembrava terminata, la notte tra venerdì e sabato ha ricominciato a nevicare: fuori c'era una vera bufera, il vento faceva cadere la neve dagli alberi e la mattina seguente ci siamo svegliati con più di un metro di neve. Io sono andata fuori a giocare: facevo le gare con gli slittini, con i miei amici facevamo a pallate di neve a squadre e ogni squadra costruiva una trincea: dopo tre volte che venivi preso eri eliminato.

Mentre noi giocavamo, però, alcune famiglie isolate erano rimaste senza cibo, o senza acqua, molti anziani non avevano i medicinali: insomma c'era anche chi doveva affrontare i problemi che una nevicata così eccezionale porta con sé.

In questi giorni siamo spesso andati con i genitori a fare la spesa a piedi: il supermercato era sempre pieno ed il latte finiva subito.

Ormai la neve si sta sciogliendo, ne è rimasta poca e dobbiamo tornare a scuola, ma

difficilmente dimenticheremo la straordinaria nevicata del 2012.

COPIOSA NEVICATA AD OFFAGNA Aperti gli impianti sciistici della “fonte”

di Ettore Quercetti

Dopo la copiosa nevicata tra il 2 e il 3 febbraio, tra la gioia di grandi e piccini sono iniziati i lavori di battitura della pista, che parte da Piazza del Balestriere fino ad arrivare alla fonte di via Vallone.

Armati di sacchetti e palette i ragazzini più grandi hanno iniziato a battere la pista, proteggere i punti pericolosi e in fondo alla pista hanno costruito un dosso per il salto finale.

Dal pomeriggio decine e decine di bambini, ragazzini e anche adulti, si sono radunati, malgrado nevicasse ancora, ed hanno iniziato a scendere con bob, slittini, palette e persino con pezzi di plastica.

I più divertenti e pericolosi erano gli adulti, che scendevano in gruppi di quattro o cinque, c'era chi faceva snowboard e chi si divertiva a tirare palle di neve.

Il divertimento è terminato alle prime ore della sera, quando stremati ed infreddoliti tutti hanno fatto ritorno alle proprie case, dandosi appuntamento al giorno seguente.

Dopo cena molte persone sono uscite a passeggio per godersi il magnifico scenario con il cielo rosso ed il paese illuminato dalla neve.

LA NEVE A SAN BIAGIO

di Ramazzotti

In queste due settimane, siamo rimasti a casa a causa della neve, che ha continuato ininterrottamente a scendere per una settimana, imbiancando tutta la città di Osimo e i dintorni. In queste due settimane mi sono divertito sulla neve con i miei amici e i miei famigliari, ho slittato con le padelle, ho fatto un grande pupazzo di neve, sono stato a casa a giocare con i videogiochi e ho visto la tv; e sono uscito con gli amici. Ho dovuto però aiutare mio padre a spalare la neve dal garage fino alla strada, ed è stata davvero una lunga faticaccia! La sera quando siamo rientrati a casa eravamo stanchi morti, e a me mi facevano male le spalle e la schiena. Sabato 11 febbraio, io e la mia famiglia abbiamo deciso di andare a cena fuori con un po' di amici di San Biagio e siamo andati al Flamingo, raggiungendo il locale a piedi. Abbiamo mangiato con il sottofondo bellissimo della neve che cadeva, abbiamo parlato, scherzato e giocato a carte, sapendo che fuori tutte le strade stavano per essere di nuovo coperte di bianco. Ha mezzanotte siamo usciti

Maggio 2012
Anno VII numero 19
dal locale felici per la neve che stava cadendo, ma anche con la consapevolezza del disagio che stava creando. Sono molto felice che sia nevicato così tanto e spero che il prossimo anno si ripeterà di nuovo. Come la nevicata del 1956, che i nonni ricordano come “ la nevicata del secolo “.

VOGLIA DI “GELIDA” TENEREZZA

di Melania e Martina

Ciao ragazzi, vi parlano Martina e Melania direttamente dal “TG NEVE”. Belle queste settimane bianche senza scuola, eh? Tra pupazzi, scivolate con il bob, e i tuffi nella soffice neve fresca: aaah.... che divertimento!!! E quelle “strafoganti” mangiate di polenta? Ne vogliamo parlare??? Erano perfette per riscaldarsi dopo una lunga mattina immersi nella neve!!! E dopo il pranzo? Un bel film assieme a una cioccolata calda: qualche etto in più, ma quante coccole!!!

Ci chiediamo soltanto: perché è finita così presto? Lo sappiamo, bisogna accontentarsi, e comunque non ci scoraggiamo: c'è sempre la speranza di ripetere l'esperienza l'anno prossimo. Già ci manca il bellissimo paesaggio: bianco, bianco, bianco come un' immensa distesa di panna montata versata su case, campi, colline... Non ci resta che dirvi: alla prossima nevicata!!!!

C R O N A C A S C O L A S T I C A



AL VIA IL NUOVO TEAM DEL CCR DI OFFAGNA



Salve a tutti, siamo i ragazzi del CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) e siamo qui per raccontarvi il percorso che abbiamo seguito per formare la squadra vincente che ora siamo. Le elezioni si sono svolte il 21 dicembre 2011. Tra coloro che si sono candidati c'era molta tensione; tutta la scuola secondaria e la V della primaria è stata chiamata alle urne e questi sono stati i risultati:

- Zoppi Chiara = voti 30
- Sgolastra Luca = voti 10
- Catarinangeli Daniel = voti 8
- Serenelli Martina = voti 7
- Freddari Luca = voti 6
- Cariddi Sharon = voti 5
- Catarinangeli Patric = voti 4
- Mazzieri Benedetta = voti 4
- Scansani Matteo = voti 4

Dopo le vacanze natalizie, precisamente giovedì 23 febbraio, si è svolta la nostra prima seduta ufficiale. L'ordine del giorno era:

1. elezione del Sindaco;
2. nomina della Giunta;

3. nomina del Vicesindaco;
4. presentazione e sottoscrizione del documento concernente le iniziative che saranno messe in atto nel corso del mandato;
5. varie ed eventuali.

Si sono candidati per l'elezione a Sindaco dei Ragazzi Cariddi Sharon, Catarinangeli Daniel, Scansani Matteo e Sgolastra Luca. Ognuno di loro ha esposto brevemente le motivazioni che lo spingevano a voler ricoprire questo ruolo; poi ci sono state le votazioni e i risultati sono stati:

- Cariddi Sharon = voti 1
- Catarinangeli Daniel = voti 2
- Scansani Matteo = voti 4
- Sgolastra Luca = voti 4

Di conseguenza c'è stato il ballottaggio tra Luca e Matteo ed è uscito vincitore Matteo.

Tra i presenti all'assemblea c'erano: l'assessore Filippo La Rosa, la prof.ssa Meschini e la prof.ssa Vilone.

Il Sindaco subito dopo ha nominato gli assessori: Francesca Manuali (che sarà anche Vicesindaco), Santilli Cecilia, Zoppi Chiara e Sgolastra Luca.

In seguito tutti insieme abbiamo tracciato le linee guida per il nostro mandato di due anni, che si baserà sui seguenti punti:

- EDILIZIA ED ARREDI SCOLASTICI
- ATTIVITA' POMERIDIANE
- GEMELLAGGI E VACANZE STUDIO
- RACCOLTA DIFFERENZIATA ED ECOLOGIA
- MERENDE BIOLOGICHE

La cerimonia ufficiale si è tenuta nella sala consiliare del Comune di Offagna, la mattina del 5 Marzo 2012.

Dopo il discorso del Preside e dell'attuale primo cittadino di Offagna Stefano Gatto, l'ex sindaco dei ragazzi Giammarco Pagliarecci ha

ceduto la fascia tricolore al neoletto Matteo Scansani come a simboleggiare il passaggio di consegne alla nuova squadra.



Ovviamente è stata una grande emozione partecipare alla nomina ed è per noi un'esperienza significativa far parte del CCR, imparare a conoscere il lavoro di chi lavora per il nostro paese e imitarlo nell'ambiente scolastico, collaborando tra noi e con i nostri compagni-elettori.

I Consiglieri dei Ragazzi

PROGETTO LEGALITA'

di Giammarco Pagliarecci

All'inizio dell'anno scolastico a noi ragazzi della terza media di Offagna, ci è stato

proposto, un progetto da realizzare nell'arco di tutto l'anno, riguardante la legalità. Che cosa vuol dire questa parola? Quali associazioni operano a riguardo? Che cosa è la mafia?

Un argomento che molto spesso viene trascurato dai mass media, ma... ripensandoci bene, tutti sappiamo con precisione la risposta esatta a queste domande? Allora ci siamo detti, insieme agli insegnanti, perché non provare? D'altronde, essendo un argomento che è alla base di tutti i giorni, vorremmo saperne di più, informarci, capire.

Per raggiungere il nostro obiettivo allora, l'insegnante di lettere ci ha proposto la lettura di un libro:

“PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI”, trattante l'argomento della mafia e della giustizia che oggi è sempre più influenzata dai comportamenti scorretti che avvengono all'interno di queste grandi associazioni e che pian piano si stanno popolando di uomini corrotti e senza scrupoli.

Alla fine della lettura poi, dopo lunghe riflessioni riguardanti il libro, abbiamo affrontato la parte più breve, ma sicuramente più riflessiva e coinvolgente di tutte le altre; ovvero nella palestra della Caio Giulio Cesare di Osimo, abbiamo tenuto un incontro con l'ingegner Salvatore Borsellino, fratello del magistrato Paolo Borsellino, ucciso nella strage in via d'Amelio il 19/7/92, dallo scoppio di decine di kg di tritolo, posti all'interno di una macchina parcheggiata, vicino all'entrata di casa della madre.

Salvatore ci ha raccontato nei più piccoli dettagli la storia di suo fratello: dal grande lavoro svolto per la giustizia in collaborazioni con Giovanni Falcone, fino alla sua morte. Parole devastanti le sue, ma che definiscono Paolo e Giovanni, veri eroi della giustizia.

Su questo incontro poi tutta la classe ha svolto un tema, nel quale doveva tracciarne la cronaca. Anch'io ho scelto questo titolo, (e devo dire che mi è venuto proprio un bel lavoro).

Alcune settimane fa, poi le nostre professoresse hanno mandato in stampa il nostro giornalino scolastico (che ci arriverà a momenti), del quale abbiamo fatto un'edizione straordinaria, dove abbiamo inserito tutte le nostre cronache dell'incontro, pensieri e frasi sulla legalità. Lo scopo principale di questa edizione, è infatti il diffondere di questi pensieri, a tutte le nostre famiglie, (nella copertina, abbiamo rappresentato un insieme di ragazzi che passano parola.)

Abbiamo voluto riportare poi il famoso albero di falcone che sorregge tutti i nostri pensieri; ad esso segue poi un cruciverba realizzato da noi, apposta sulla legalità.

Questa edizione ci servirà comunque anche per partecipare ad un concorso ideato da associazioni antimafia, che avrà come premio un bellissimo viaggio in Sicilia.

Come ogni anno poi le due terze del nostro plesso, vengono divise tra il gruppo di potenziamento e il gruppo di recupero. Io allora facente parte del potenziamento, ho avuto la possibilità (insieme ad alcuni miei amici) di continuare questo progetto con un lavoro svolto a “suon di musica”.

Infatti noi abbiamo portato da casa alcune canzoni, che mettono in evidenza, tutti i problemi della nostra società. Qui non abbiamo affrontato solo ed esclusivamente il problema della mafia (anche se a volte è venuto in evidenza con canzoni come pensa), ma abbiamo incontrato il problema della guerra, del lavoro minorile e della violenza sulle donne.

La canzone più gettonata da noi, è stata comunque la “Guerra di Piero” di (De Andre), che ci ha suscitato grandi riflessioni.

Alla fine di queste tre lezioni abbiamo deciso, insieme all'insegnante, di trascrivere tutte le canzoni che avevamo portato (ce ne sono tantissime) in un cd, il quale, dopo una lunga discussione abbiamo intitolato: IL POTERE DELLE PAROLE.

Ripensandoci bene infatti basterebbe far valere la propria opinione, parola e denunciare i fatti per far scomparire tutte quelle associazioni mafiose che si impadroniscono della vita delle persone e la condannano a morte.

NON SERVONO ARMI PER DISTRUGGERLE, SERVE IL POTERE DELLE PAROLE!!!

È stata un'esperienza bellissima.

COMMENTI ALL'INCONTRO CON SALVATORE BORSELLINO

- SALVATORE BORSELLINO PARLA AD OSIMO



Martedì scorso quando siamo andati ad ascoltare il discorso di Salvatore Borsellino non sapevo bene di cosa avrebbe parlato: avevo in mente tante domande da porgli su argomenti diversi.

Quando ha iniziato a parlare ero felice e curiosa di quello che avrebbe detto e di scoprire cose in più di quello che già sapevamo noi ragazzini.

Queste cose i nostri genitori o gli adulti non ce le avevano mai dette, e non ne eravamo bene al corrente.

In alcuni punti Salvatore Borsellino è stato molto interessante per tutti: nessuno fiatava. È riuscito a convincere e a far commuovere la maggior parte di noi. Conoscere queste cose è stato per me una nuova esperienza. Voleva farci stampare nel cuore queste immagini e le riflessioni che certi eventi suscitano in noi tutti. Mi ha colpito soprattutto il modo in cui lo raccontava, convinto; in alcuni momenti la sua voce si alzava come quando una persona si arrabbia.

La storia che ci ha raccontato è stata molto interessante, ci ha fatto riflettere profondamente e ci ha fatto ricordare chi era suo fratello Paolo Borsellino che è morto anche per noi.

Paolo Borsellino aveva dedicato la sua ultima lettera a dei ragazzi come noi e Salvatore ci ha detto che noi saremo il futuro e quando lui non ci sarà più dovremo andare a raccontare queste cose nelle scuole al suo posto.

Lucrezia Giuliante

- BORSELLINO E I RAGAZZI

Il discorso di Salvatore Borsellino mi è piaciuto in modo particolare, perché ha raccontato tutta la storia di Giovanni Falcone e di Paolo, fratello del relatore. Egli ha saputo parlare con noi ragazzi, trasmettendoci la passione, la tristezza, la rabbia, sentimenti che ha provato

allora e che ancora ribollono in lui. Il discorso è stato pieno di suspense e ricco di scene crude che ha raccontato proprio per farci capire cosa può aver provato in quegli attimi, in quei secondi.

La cosa che mi è piaciuta di più è che non ha voluto soffermarsi solo sui “protagonisti di questa storia”, ma anche sugli eroi – così lui li chiama – che si sono sacrificati per cercare di proteggere Giovanni e Paolo, pur sapendo di rischiare la vita.

È stato davvero un grande discorso.

Con semplici parole, il signor Borsellino ha voluto far comprendere a noi che rappresentiamo il futuro, quanto importante sia la Legalità. La sua testimonianza ci dà il coraggio e il dovere di lottare contro ogni forma di mafia.

Solo così il sacrificio e il martirio di quegli eroi non sarà stato vano.

Enrico Paladini

- BORSELLINO, CHE GIORNATA!

Dell'incontro con Salvatore Borsellino mi sono rimaste impresse varie cose; prima fra tutte la sua grinta nel parlare, spesso alzando la voce. Sono rimasto anche stupito dall'abbondanza di particolari, aggettivi e minuscoli dettagli, ad esempio nella spiegazione degli attentati.

Mi ha anche colpito che parlava di suo fratello Paolo e di Giovanni Falcone come di due fratelli, accomunati da ideali e sogni condivisi.

Comunque mi è sembrato un incontro molto bello e formativo, ma, purtroppo, anche piuttosto breve.

Luca Freddari

- CHE INCONTRO!

Per me il giorno 17 gennaio di quest'anno è stato importante perché abbiamo incontrato Salvatore Borsellino. E' stato molto interessante perché ci ha parlato sia di suo fratello, sia della mafia. Ogni tanto alzava la voce, dimostrando di essere piuttosto emozionato. Quando ci ha spiegato tutta la storia, anche io stavo per commuovermi, sentendomi profondamente dispiaciuto per l'accaduto.

Leonardo Daniele

- UN GIORNO IMPORTANTE

Martedì 17 gennaio noi studenti della “Caio Giulio Cesare” siamo andati ad Osimo per incontrare Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, il magistrato vittima di mafia. All'inizio l'incontro ha suscitato in noi ragazzi soprattutto curiosità e anche dolore, ma alla fine è stato molto emozionante.

La frase che mi ha colpito di più è stata: “I vostri idoli (miti) non devono essere i calciatori, ma i combattenti per lo Stato.” Questa è una frase che non scorderò mai. Ma non solo questa affermazione mi ha colpito, ce ne sono state tante. Comunque questa esperienza non la scorderò più, non solo perché avendo sentito quelle parole dette da Salvatore mi sono emozionato, ma il modo in cui le ha interpretate è stato bellissimo, peccato che queste occasioni capitino una volta nella vita.

Jonathan Barbini

- UN INCONTRO SPECIALE

Il discorso tenuto da Salvatore Borsellino al Palabellini di Osimo è stato molto bello, commovente, toccante e ha portato voglia di giustizia e protesta in tutti i cuori degli ascoltatori, contro un brutto mostro come la mafia che ha spezzato la vita di suo fratello Paolo e dell'amico di quest'ultimo, il giudice Giovanni Falcone.

Anche se queste uccisioni sono avvenute in due luoghi differenti, entrambe testimoniano la brutalità, la crudeltà e l'infamia della mafia.

Nicholas Lamarca

- UN SUPER INCONTRO

Il relatore iniziò subito dicendo: "Non c'è bisogno che mi presentì, grazie a mio fratello immagino che mi conosciate".



In quella palestra eravamo più di 500, ma lui nella confusione riusciva a zittirci, e a farci rivolgere gli sguardi verso di lui.

Il punto sono le parole, quelle parole che aprono il cuore, vi si infiltrano silenziosamente e si rinchiodano sia lì che nella testa; è giusto così, il dott. Borsellino cerca ancora giustizia!

Suo fratello si giocava la vita ogni giorno, sì, proprio così, e lui vuole trovare i "mostri" che lo hanno fatto esplodere in quella via, insieme alla sua scorta.

Aurora Dominici

- BORSELLINO AGLI OSIMANI

Il discorso di Salvatore Borsellino per me è stato molto significativo, mi è rimasta impessa la spiegazione dei due attentati e ho capito la crudeltà della mafia.

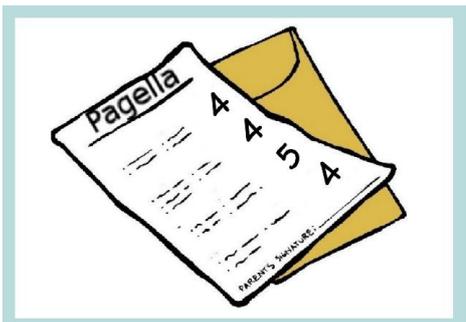
Simone Marini

ARRIVANO (FINALMENTE) LE PAGELLE!

di Nicholas Lamarca

Sono arrivate le pagelle: tutti noi studenti le attendevamo agitati e timorosi che qualcosa fosse andato storto, che ci fosse qualche voto da aggiustare, ma ci sono certi ragazzi, tra cui Guglielmo Ficola della 3A e Luca Sgolastra della 2B, che invece erano sicuri che tutto sarebbe andato bene e per il verso giusto. Così è stato, visto che hanno ottenuto voti eccezionali, tanto che al preside si sono illuminati gli occhi e ha fatto grandi complimenti ai due "geniacci" mentre consegnava loro il famigerato documento.

Altri studenti, di cui per rispetto non faccio i nomi, hanno ottenuto voti che non li soddisfacevano o che, addirittura, erano insufficienti e in alcune pagelle ce n'erano davvero molte di insufficienze. A queste persone il preside ha parlato, usando le parole che impiega sempre con noi ragazzi, in queste situazioni: "Ti devi rimboccare le maniche subito e ti devi dare da fare".



Logicamente, come tutti sanno, se ci sono dei voti a metà come 6,5; 7,5; 8,5..., gli insegnanti

tendono a togliere quel mezzo voto nel primo quadrimestre e così alcuni alunni se la sono presa con i prof.

Riguardo al comportamento, che lo stesso preside ha definito determinante per la promozione o la bocciatura di un alunno a rischio, ci sono stati certi "casinari" che hanno avuto voti piuttosto bassi e altri - statue o santi - che hanno avuto addirittura 10, come la mia compagna di classe Lucrezia Giuliante.

Speriamo solo che San Bernardino ci dia la volontà di studiare e di alzare i nostri voti, quindi arrivederci a tutti e al prossimo quadrimestre.

LE SCUOLE IN CAMERUN

di Ziako Estelle

Le scuole in Camerun sono molto belle perché ci sono dei professori ad aiutarti quando ne hai bisogno.

Io per esempio andavo in una scuola bellissima dove studiavo molte lingue, il nome della mia scuola era Les Rossignols.

Mi svegliavo ogni mattina alle 7e 30 e dopo essermi preparata partivo a piedi, perché la scuola era distante 10 minuti da casa mia. La scuola iniziava alle 8 e mezza e finiva alle 14.

Io facevo molte materie (francese, matematica, inglese, grammatica, geografia e storia) un po' come qui, mentre non c'era il laboratorio di informatica, purtroppo!

Le scuole in Camerun sono fatte di cemento e sono anche belle perché vengono colorate con dei colori che le rendono ancora più particolari e vivaci

Le sedie erano fatte in legno e magari oggi saranno anche migliorate...speriamo!

Le classi non sono divise per età come qui, ma per livello di preparazione; così, se un bambino di 10 anni non sa scrivere, sta con quelli più piccoli per imparare le cose più semplici..

A ricreazione si giocava in cortile e si faceva merenda e c'era chi veniva a vendere gelati, frutta o altri cibi.

L'uniforme della mia scuola era di color marrone e bianco avevamo anche un uniforme per fare palestra: era di color bianco e arancione.

Avevamo professori diversi per ogni materia ed erano piuttosto severi con noi ma la maggior parte sapeva anche scherzare con noi alunni. Ho nostalgia del paese dove sono nata e vorrei tornare a ritrovare tutti gli amici e i parenti che ho lasciato, ma sto bene anche in questa nuova scuola e in Italia!

IL MIO VIAGGIO IN UNGHERIA

Di Patrick Catarinangeli

Quest'anno ho avuto la fortuna di fare un viaggio in Ungheria, grazie al Comenius che mi ha fatto partire. Una volta arrivato sono andato in una famiglia ungherese in cui c'era un ragazzo della mia età, Holiwer.

Ogni mattina andavamo a scuola, dove c'erano ragazzi e ragazze inglesi e finlandesi; sfortunatamente io ero l'unico italiano.

Sono rimasto incantato dalla bellezza di questo paese: in Ungheria ho potuto ammirare molti palazzi e monumenti importanti, tra cui il Parlamento, uno degli edifici più noti, più belli e più grandi del paese e allo stesso tempo è anche uno dei simboli di Budapest. Si estende per ben 268 m. lungo la riva del Danubio ed è largo 118 m.



Un'altra importante attrazione turistica è il Teatro dell'Opera, costruito per competere con Parigi, Vienna e Dresda. A progettarlo è stato uno dei più grandi architetti ungheresi.

Un'altra caratteristica è quanto e cosa mangiano: mangiano tantissimo e non ci si può assolutamente rifiutare perché si offenderebbero! A colazione mangiavamo il bacon o il salame, quindi un pasto abbondante, per fare poi un pranzo più leggero.

Vi auguro di visitare l'Ungheria perché è di sicuro un'esperienza indimenticabile.

Mi raccomando, vi aspetto al prossimo numero.

LA SCUOLA IN ROMANIA

di Preda Marius

Della mia scuola in Romania non ricordo molto, ero in una classe con 32 bambini, non molto simpatici a parte Ariano, Mario e George.



Le mie maestre erano tre: con due mi trovavo bene perché erano gentili e ci facevano fare cose carine come disegnare, giocare fuori nel cortile e raccontare i nostri libri preferiti. L'altra maestra invece era molto cattiva, perché ci sgridava su ogni cosa che facevamo e a volte usava il righello per darci le botte sulle dita. Quando sono dovuto partire per venire in Italia, a me non dispiacque affatto: meglio andarsene che continuare a stare lì a prendere botte! Questi sono gli unici ricordi che ho e sinceramente spero di dimenticare tutto!

LA BELLA E SIMPATICA PERIN

di Lucchetti Ludovica e Alessia Grottini

La nostra prof di Lettere, Chiara Perin, è una delle più simpatiche. Ha una corporatura media, i capelli corti e castani, come Alessandra Amoroso. I suoi occhi sono marroni e attenti come una volpe, la sua bocca è piccola e sempre valorizzata da qualche rossetto acceso. Ha abitualmente il sorriso sulle labbra e indossa orecchini colorati. Lei è socievole con tutti ed è seria nel suo lavoro. Ama interrogare e spiegare agli alunni. Le piace anche scherzare quando è il momento giusto. Si arrabbia facilmente: un giorno dei compagni parlavano a bassa voce e la prof li ha ripresi, a quel punto due altri nostri amici li hanno presi in

giro e la prof si è infuriata e ha messo loro una nota prima sul libretto degli avvisi e poi nel nostro registro.



A noi piace molto fare lezione con lei perché spiega in modo corretto e preciso per far capire a tutti quello che stiamo iniziando a imparare. Speriamo che rimanga per tutti e tre gli anni: promettiamo che riusciremo a comportarci in modo migliore, così diventerà più buona!

SACRO ROMANO IMPERO

di Leonardo Fioretti e Yuri Copparini

Ciao a tutti, siamo Leonardo e Yuri siamo due appassionati di storia e ci piacerebbe parlarvi del Sacro Romano Impero.

Carlo Magno era figlio di Pipino il Breve, re dei Franchi. Nel 774 Carlo Magno sconfisse i Longobardi, poi conquistò i Sassoni nel nord della Germania, tolse alcune terre ai Arabi in Spagna, si impadronì della Baviera, della Marca orientale e distrusse il regno degli Avari. Grazie alle sue conquiste lo chiamarono Magno. Carlo Magno nella notte di Natale dell'anno 800 fu incoronato imperatore da Papa Leone III.

Ben presto Carlo Magno capì che non poteva controllare da solo il suo impero, perciò assegnò dei territori (feudi), chiamati contee e marche, a conti, marchesi e vescovi, che divennero così suoi vassalli. Carlo Magno per controllare i vassalli inviò i missi dominici che avevano il compito di controllare se i feudatari amministravano bene il territorio a loro assegnato.

Alla morte di Carlo Magno, il suo impero venne diviso tra i suoi tre figli, ma morirono tutti tranne Ludovico detto il pio che decise che alla sua morte suo figlio Lotario avrebbe ereditato tutto l'impero.

Alla morte di Ludovico il Pio gli altri figli, Carlo il calvo che dopo firmerà il contratto che renderà ereditaria la carica dei vassalli e Ludovico il germanico si unirono per combattere il loro fratello Lotario.

Alla fine della battaglia l'impero fu diviso tra i tre fratelli.

L'unico erede nella dinastia carolingia era Carlo il grosso che alla morte di Lotario, Carlo il calvo e Ludovico il germanico ereditò i loro territori e ben presto fu deposedo dai grandi feudatari, e si ritirò in convento.

Così finì la dinastia carolingia ed erano passati solo 87 anni dal incoronazione di Carlo Magno.

Ci piace molto la storia perché è piena di avvenimenti avvincenti, di battaglie, scontri e rivoluzioni che fanno parte del nostro passato e ci aiutano a capire il presente. È una materia davvero affascinante!



S P O R T



L'ITALIA RINUNCIA ALLE OLIMPIADI

di Luca Sgolastra

Roma, estate del 2020: caos, un sacco di gente proveniente da ogni parte del mondo; bandiere di ogni tipo sventolano ovunque, si sentono parlare le lingue più svariate. Gli alberghi e i ristoranti sono stracolmi, le vendite alle stelle.

Hanno raggiunto la città i più importanti leader di stato stranieri, e tutti accorrono allo stadio olimpico costruito per l'occasione, una struttura mastodontica. Tutti vogliono assistere alle olimpiadi.

Così sarebbe apparsa Roma tra otto anni, ed ogni italiano ne sarebbe stato fiero.

Vista la crisi e i tempi difficili, la questione è stata esaminata dal governo, e dopo il "no" del presidente Monti, il sogno si è infranto. Si è parlato di costi troppo alti per l'Italia, di troppi sacrifici richiesti ai cittadini, del rischio di non poter soddisfare i bisogni dei giochi olimpici senza dover costruire grandi impianti e senza dover danneggiare il verde pubblico.

Tuttavia, molti ribattono: l'evento avrebbe potuto fruttare un grande guadagno per il paese, rafforzare il potere nazionale all'estero e rialzare lo spirito italiano tra i cittadini.

Roma, 2021: le olimpiadi sono finite da un po'. Il grande stadio olimpionico è in disuso, non viene mantenuto bene, e nella più disperata delle alternative si pensa di farne uffici di lavoro. Al telegiornale continuano a sentirsi brutte notizie; il ricavato dei giochi è stato utilizzato dal governo per pagarne l'organizzazione e per rimediare ad una minima parte dei debiti verso l'Europa. I cittadini sono giù di morale e la loro vita continua a complicarsi.

Anche a me non piace la scelta di rinunciare alle olimpiadi, ma purtroppo è meglio così.

TAEKWONDO

di Elisa Ugucioni e Valentina Baldoni

Il Taekwondo (arte del combattimento con l'uso di pugni e calci in volo) è una disciplina coreana che prevede molte tecniche, posizioni e innumerevoli calci. Lo studio del Taekwondo prevede anche la conoscenza di tutti i nomi in lingua originale di tali tecniche e calci che risultano molto difficili da ricordare: la posizione del cavaliere per esempio si chiama JUCIUM-SEOGHI. Questo calcio che vedete sotto è un calcio al viso chiamato YEOP-CIAGHIPoi ci sono delle forme da imparare a memoria ogni volta che si passa di cintura via via più difficili e con più tecniche diverse. Quando si diventa cintura rossa, s'iniziano a rompere delle tavole di legno usando pugni e calci (talvolta difficili se la tavoletta non ti si rompe).



Noi pratichiamo questo sport da circa quattro anni nella palestra di San Biagio, l'abbiamo scelto perché dal primo allenamento gli

insegnanti ci hanno coinvolto e quindi siamo state motivate a intraprendere questo tipo di disciplina. Gli istruttori sono all'incirca cinque e si alternano nelle lezioni. Ognuno di noi ha il suo maestro preferito ma sono tutti molto bravi e professionali, uno in particolare è il coordinatore del team, questa figura è molto importante perché a noi allievi dà molti consigli, specialmente in prossimità degli esami molto difficili. Elisa ed io siamo rispettivamente cintura doppia verde e cintura doppia blu. Ogni volta che superiamo un esame, passiamo di cintura oppure scaliamo un kup (uno scalamento di cintura). Il nostro obiettivo comune è quello di diventare cinture nere per poter fare combattimenti ad alto livello e per poterci difendere nella vita di tutti i giorni.

IL CALCIO: UNO SPORT DA AMARE

di Michele Gianfelici.

Il calcio è uno sport molto amato in tutto il mondo. A quelli che non lo seguono consiglio di vedersi una partita del Barcellona e scommetto quel che volete che inizieranno subito a seguirlo, perché è uno sport grandioso. Il calcio non deve diventare una scusa per proteste e manifestazioni che alla fine fanno solo perdere tempo perché questo sport bellissimo dovrebbe essere amato e rispettato da tutti. Ci sono giocatori spettacolari, come Lionel Messi, giocatore che a soli 24 anni ha già vinto ben due palloni d'oro, il massimo riconoscimento nel mondo del calcio. Oltre a lui ci sono altri giocatori molto qualificati, come Cristiano Ronaldo. Anche la nostra nazionale di calcio è composta da giocatori molto forti, ma lo dimostrano poche volte. In Italia esistono diversi campionati: la serie A è quella in cui ci sono le squadre più importanti, come l'Inter, la Juve e il Milan. Tutte e tre sono molto forti e ogni anno si contendono lo scudetto e la possibilità di andare

in Champions League, assieme alle altre. Questo è tutto spero che vi sia piaciuto il mio articolo e grazie per averlo letto.

I CAVALLI

di Maria Governatori

I cavalli per me sono come degli amici con cui confidarti senza aver paura che qualcuno scopra i tuoi segreti; anche se loro non parlano sono in grado di ascoltarci e di capirci. Sui cavalli ci sono molti libri che sono scritti da delle campionesse di equitazione e quando li leggo mi metto nei panni della protagonista e capisco la loro relazione.

Quando sei ad equitazione l'allenamento è molto duro ma quando ti abitui all'allenamento per noi cavallerizze è un vero e proprio divertimento, quando impari il galoppo ti fanno fare passeggiate sui campi di grano e sulla neve.



Io pratico equitazione dall'anno scorso e vi dirò che mi diverto molto; ad allenarmi vado a Montegalgo. La mia cavalla è bianca con delle macchie color latte macchiato ma sono anche grige, io e lei facciamo volte, trotto e percorsi che si trovano anche nelle gare.

Io la cavalco anche senza sella ma mi sporco tutti i pantaloni di peli e quando finivo la lezione le davo uno zucchero o il pane ma dopo si agitava tutta e quindi non glielo do più.

Questo rapporto speciale che ho instaurato con lei e le sensazioni positive che mi trasmette mi hanno riflettere sul fatto che gli animali a volte sono più sensibili degli uomini!

LA RINASCITA BIANCONERA

di Mattia Bernabei, Davide Cardellini e Federico Battaglini.

La Juve quest'anno si è rafforzata molto nel mercato estivo.

I nuovi acquisti sono:

- Allenatore= Antonio Conte
- Difensore= Stefan Lichsteiner
- Centrocampista= Michele Pazienza
- Centrocampista= Andrea Pirlo
- Centrocampista= Arturo Vidal
- Centrocampista= Emanuele Giaccherini
- Centrocampista= Eljero Elia
- Centrocampista= Marcelo Alejandro Estigarribia
- Attaccante= Mirco Vucinic

Per ora la Juve è ai vertici della classifica e speriamo che lo sia nel momento che leggerete questo articolo. Quest'anno al posto del vecchio stadio Delle Alpi la Juventus ha costruito un nuovo stadio di proprietà: lo "Juventus Stadium".

Un grande giocatore della Juventus (l'attuale capitano) è Alessandro Del Piero: è un attaccante che ha fatto ben 497 presenze alla squadra bianconera e 205 goal; ha 37 anni e forse lascerà la Juventus. Nei suoi primi anni alla Juventus, un particolare tipo di gol, realizzato con un tiro a rientrare, a parabola sotto l'incrocio dei pali chiamato "goal alla Del Piero".
Ciao al prossimo campionato.

IL MOTOCROSS

di Francesco Gabbanelli

Il motocross è uno sport duro, che bisogna iniziare da giovanissimi, a 5 anni, come me, o anche prima. Per praticarlo bisogna andare nelle piste di motocross, come quelle di Mantova, Cassetta, San Severino o Grottazzolina.

Ci sono molti piloti che fanno motocross, il più famoso è Antonio Cairoli, arrivato tre volte primo ai campionati mondiali. Lui ha una KTM di cilindrata 350. Io ho la Ktm di cilindrata 85, mentre quando ho iniziato avevo la Lem di cilindrata 50. Me l'ha regalata mio padre, dopo essere caduto dalla sua moto da strada, perché voleva che anch'io praticassi il motociclismo, ma non su strada, bensì sulle piste da cross. Io mi sono appassionato subito, perché questo sport è molto divertente, si possono fare dei salti, andare veloci in curva e sui rettilinei. Sulle salite bisogna accelerare per non perdere velocità, mentre in discesa basta mantenere la stessa andatura. Io mi alleno sempre a Cassetta, perché è la più vicina.



A volte vado anche a Grottazzolina e a San Severino. A Mantova sono andato solo una volta, finora, perché è la più lontana. Io ho vinto molte gare. Qualche volta sono arrivato secondo. Quest'anno sono riuscito a vincerne moltissime tra cui quella più importante per me dove sono arrivato 2° nella regione Marche, sono molto entusiasta del mio risultato ma potevo fare anche meglio. Naturalmente nelle prossime gare vorrei tanto riuscire a diventare primo e con il mio duro allenamento penso di farcela. Circa un anno fa purtroppo sono caduto dalla moto facendo uno dei miei tanti salti spericolati e mi sono fratturato un piede.

IL BASKET

di Cicala Alessandro

Il basket è uno sport nato e sviluppato nel 1891 negli Stati Uniti d'America. Il fondatore è stato James Naismith, medico ed insegnante di educazione fisica di origine canadese.

Dalla fine del XIX° sec., il basket si è diffuso in tutto il mondo, grazie alla attività di propaganda della Federazione Internazionale Pallacanestro fondata nel 1932.

È uno sport olimpico della 11° Olimpiade, che si tenne a Berlino nel 1936.

Si pratica con un pallone di cuoio. In questo sport si deve sempre palleggiare altrimenti è fallo a favore degli avversari.

Lo scopo del gioco è fare canestro, cioè correre con la palla, palleggiando, e gettare la palla nella rete del canestro per fare punto.

Questo sport è molto amato dagli Americani, come il football americano e il baseball.

Nel basket i giocatori devono indossare una maglietta a maniche corte, pantaloncini e scarpe da tennis.

Secondo me questo è un bello sport e io sono fatto per giocarci.

Infatti se qualcuno mi chiede di giocarci io ci gioco volentieri.

MANCHESTER CITY

Manchester City esiste da ben 132 anni, cioè dal 1880-2012. Partendo dal 2009 fino ai giorni d'oggi è stato allenato da Roberto Mancini, allenatore marchigiano nato a Jesi.

La formazione titolare che Mancini adotta per le partite è il 4-4-2 composto da: tra i pali Hart, difesa composta da Richards; Company (capitano della squadra) Lescott e Clichy – davanti a loro David Silva, Yaya Tourè, Gareth Berry e Samir Nasri – le due punte sono Kun Agüero e Edin Džeko.

In questo momento il Manchester City è primo nel campionato Inglese, ed i suoi trofei per adesso sono: 2 campionati inglesi, 5 F.A.Cup, 2 coppe di lega inglese, 1 Champions League e 3 super coppe d'Inghilterra.

Il nostro interesse è nato da quando alla corte di Manchester e degli sceicchi è arrivato Roberto Mancini, nell'ultima sessione di mercato il Manchester si è rafforzato moltissimo con gli arrivi di: Agüero, Nasri, David Silva e altri talenti. Anche se inglese ci piace molto e speriamo che Mancini porti questa squadra sulle vette d'Europa.

GLI SCACCHI



di Marco Frontini

Gli scacchi sono un gioco da tavolo riconosciuto anche come sport.

L'obiettivo di questo gioco è di fare scaccomatto al re, ovvero di attaccarlo in modo che non possa fuggire o difendersi con altri pezzi.

Si gioca su una "scacchiera" quadrata composta da 64 caselle di due colori contrastanti e alternati, i pezzi da gioco sono 32, 16 per ciascun giocatore cioè: 1 Re, 1 Regina, 2 Torri, 2 Cavalli, 2 Alfieri e 8 pedoni.

I Pedoni occupano la 2° e la 7° traversa, gli altri pezzi sono disposti in modo simmetrico, partendo dagli angoli si posizionano le torri affianco a esse i cavalli poi gli Alfieri e infine la

donna va posizionata nella casella del suo stesso colore e il re affianco.

Gli scacchi sono uno dei giochi più complessi e popolari del mondo.

Il giocatore che inizia per primo è il bianco, ogni pezzo ha funzioni ben precise una di queste che le accomuna è che non si possono muovere su una casella occupata da un pezzo che vi appartiene o da un pezzo nemico.

Tutti i pezzi catturano (o mangiano, che sarebbe meglio per noi che non fossero affamati per non lasciarci le penne...) in base a come si spostano l'alfiere si sposta in e cattura in obliquo ma solo nelle caselle del loro stesso colore

la torre si sposta e catturano in orizzontale e in verticale

il cavallo si sposta tracciando una “L” immaginaria composta da due caselle orizzontali e due verticali

la regina si sposta in tutte le direzioni senza limite di caselle

il pedone è il pezzo più differente sia per come si sposta sia per come mangia

1. si sposta solo in avanti di 1 casella (anche di 2 se si trova nella casella di partenza)

2. mangia in obliquo (sempre di una casella)

3. arrivato all'ultima casella viene promosso quindi potrete sostituire il pezzo con una regina o una torre, un alfiere o un cavallo

il re si sposta come la regina in tutte le direzioni a soltanto di 1 casella, questo pezzo è infinito ovvero immortale cioè dura fino alla fine della partita ma egli deve essere per forza spostato se venisse attaccato oppure coprirsi in modo che non sia più sotto scacco

Le partite possono terminare nei seguenti modi:

patta: quando i due giocatori sono rimasti con il proprio re o quando sono rimasti con il proprio re e un cavallo o un alfiere

stallo: quando il re di uno dei giocatori viene intrappolato senza essere attaccato e senza avere altri pezzi a sua disposizione quindi sempre patta

vittoria di uno dei giocatori: quando il re non può più muoversi essendo anche attaccato ovvero scacco matto

Queste sono le principali regole ma esistono anche altre mosse come l'arrocco e il matto del barbiere.

Se cercate uno sfidante io sarò sempre disponibile, ma preparatevi bene per sfidarmi: non sarà semplice!

Se volete vi posso dare consigli o insegnare personalmente a giocare con le migliori tecniche e mosse per tentare la vittoria!

L E T T U R E



PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Autore: Luigi Garlando

Titolo: Per questo mi chiamo Giovanni

Casa editrice: Rizzoli- RCS

Anno di pubblicazione: 2004

N° di pagine: 140

Genere: narrativa

di *Guglielmo Ficola*

In questo libro di Luigi Garlando si racconta brevemente (in circa 140 pagine) la storia di Giovanni Falcone, magistrato siciliano fondatore del pool antimafia. Il titolo “Per questo mi chiamo Giovanni” è dato dal fatto che la storia, per essere più comprensibile per i giovani, è raccontata da un padre al figlio (di nome Giovanni appunto) come regalo per il suo decimo compleanno.

La storia si apre con la presentazione dei personaggi principali: il padre di Giovanni, Giovanni, in seguito Giovanni Falcone e, infine, Boom, una scimmietta di peluche dai piedi bruciati di cui Giovanni non conosce bene la “vita” nonostante giochi con lei da molti anni. Ed è proprio da questo personaggio, tanto piccolo quanto importante, che prende avvio la narrazione: Giovanni, curioso di conoscere la storia di Boom, “insiste” con il padre per conoscerla ed egli gli rivela il segreto solo dopo un lungo giro per Palermo, durante il quale spiega al figlio che cos'è la mafia e com'è riuscito Giovanni Falcone a metterla in difficoltà, “in gabbia”, come usa ripetere spesso riferendosi al maxi processo contro Cosa Nostra.

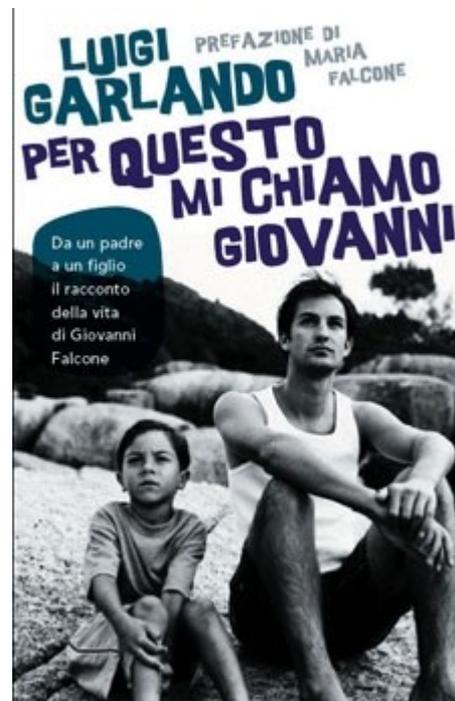
Da un punto di vista personale avevo già letto questo romanzo a casa, ma sentirlo narrare dalla professoressa con i dovuti chiarimenti sulle parti un po' più difficili da comprendere è stato totalmente diverso. Un'emozione strana, un misto di ammirazione nei confronti di Giovanni Falcone e di rabbia (simile alla voglia di vendetta), verso la mafia e i mafiosi, ha pervaso il mio corpo durante la lettura del libro, e quando prevaleva la rabbia, come ad esempio nella narrazione di mafiosi che sciolsero un bambino in un barile di acido, il sentimento era così forte da spingermi a pensare di voler diventare magistrato come Giovanni Falcone per vendicarlo, per vendicare tutti quegli innocenti morti per aver disobbedito agli ordini di persone malvage, capaci di uccidere pur di arrivare ai loro scopi.

Anche se questo non dovesse essere il mio futuro, so che vi sono altre persone che – come me - credono che il “mostro” si possa ancora annientare... ed è su di loro che, per ora, devo riporre la mia fiducia e le mie speranze.

di *Leonardo Daniele*

Giovanni è un bambino di Palermo e nella scuola che frequenta ci sono dei ragazzi prepotenti che non vengono mai denunciati per paura.

Il giorno del suo decimo compleanno, il papà gli regala una gita nella loro città, perché vuole spiegargli la scelta di quel nome per lui.



Tappa dopo tappa, il papà narra al figlio la vita di Giovanni Falcone e la sua lotta contro la mafia che lo ha portato a morire.

Così Giovanni si rende conto che la mafia esiste davvero, anche nella sua scuola e che deve essere combattuta fin da piccoli, facendo delle scelte e subendone le conseguenze.

È un libro per ragazzi che racconta in maniera molto semplice la vita di Giovanni Falcone ed il modo in cui agisce la mafia.

Pian piano l'autore fa emergere tutti i crimini e le falsità che caratterizzano il mondo della mafia che viene paragonata ad un carciofo: le foglie esterne non contano granché, mentre il cuore rappresenta il capobanda che tiene unite tante persone con scopi criminali.

Con parole chiare e perciò ben comprensibili viene spiegato che cos'è il rispetto e come la paura e l'omertà creino terreno fertile per la mafia e la criminalità.

È anche un libro che insegna l'amore del padre verso il figlio e viceversa, perché grazie alle sue parole Giovanni riesce a maturare il giusto orgoglio ed il coraggio per ribellarsi alla “mafia” presente all'interno della scuola che frequenta.

Questo libro è molto bello e mi ha insegnato che le ingiustizie, sia grandi che piccole, devono essere combattute, prima che diventino un'abitudine, perché altrimenti si rischia di farle senza nemmeno accorgersene.

L'unica cosa che mi rattrista è che Falcone abbia perso la sua vita proprio nella ricerca della verità e della giustizia, così come tante altre persone che hanno sempre combattuto la mafia. Il ragazzo cresce con loro con il nome di Denis, fingendo di essere un loro nipote che aveva perso i genitori, impara a lavorare e a rendersi utile creando un legame speciale con il cane.

di *Tommaso Carletti*

Il libro di Luigi Garlando “Per questo mi chiamo Giovanni” è di genere narrativo e parla di un padre che racconta al figlio la storia di un personaggio palermitano, Giovanni Falcone, magistrato ucciso barbaramente in un agguato mafioso avvenuto proprio il giorno della nascita del bambino. Questo padre decide di portare il proprio figlio al mare in una bellissima giornata e coglie l'occasione per raccontare al ragazzo la sua adolescenza passata in Sicilia, terra bellissima, ma rovinata e distrutta dalla mafia. Il padre spiega al figlio il motivo per cui lo ha chiamato Giovanni, proprio in ricordo di Giovanni Falcone, che da adulto è diventato magistrato e ha combattuto la mafia senza paura e con grande senso del dovere. Il ragazzo scopre che il papà non parla di cose solo passate, ma di situazioni che lui stesso vive e che iniziano con piccole prepotenze dei compagni di classe e via via aumentano a dismisura. La mafia, secondo il padre di Giovanni, bisogna combatterla subito, senza aspettare di diventare grandi. E' questo il messaggio forte e preciso del padre al figlio e

dell'autore a tutti noi lettori. Il linguaggio del libro è semplice, ma è difficile comprenderne il significato se non si conosce la storia reale di Giovanni Falcone. Resta comunque chiara l'intenzione comunicativa del libro, che vuole essere la base per le nuove generazioni di un diverso modo di vivere e di intendere la società civile.

IL SEGRETO DI SUA MAESTA'

AUTORE: Anthony Horowitz
TITOLO: Il segreto di Sua Maestà
CASA EDITRICE: Mondadori
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1998
NUMERO PAGINE: 158
GENERE: storico – d'avventura.

di *Guglielmo Ficola*

In questo libro di Horowitz si racconta della vita di un giovane ragazzo che, a soli tredici anni, giunge alla scoperta di un grande segreto. Ritengo che questa breve sintesi racchiuda perfettamente il contenuto del libro:

“Londra, 1593. La regina Elisabetta I si interroga sulla sorte di una persona che le è cara e, per averne notizie, si rivolge al mago di corte. È da questo episodio, ai confini fra realtà e immaginazione, che prende avvio “Il segreto di Sua Maestà”. Ma che cosa ha a che fare con la potente sovrana inglese il giovane Thomas Falconer (il ragazzo sopra citato), squattero e stalliere, sfruttato da due loschi individui? Prima di scoprirlo, i lettori, in compagnia di Tom, si devono aggirare tra foreste cupe e buie, affrontare agguati e superare difficoltà, incontrare malfattori e avventurieri, traditori e congiurati, addentrarsi fra le strade di Londra alla ricerca di un riparo o di un viso amico accompagnato da un piatto caldo. Avrà anche l'occasione di conoscere William Shakespeare, di essere invitato a White hall e di parlare con la regina, nonché di sventare un attentato preparato dai nemici di Sua Maestà.”

Questo romanzo parla anche di persone realmente esistite: oltre a Shakespeare e alla regina Elisabetta, anche Gamaliel Ratsey (ex guerriero che si è ridotto a uccidere per poter vivere), Moll Tagliaborsa (ladra che darà ospitalità a Tom una volta arrivato nella capitale britannica), e molti altri personaggi secondari hanno avuto una vita vera, non solo scritta su fogli di carta. Forse è questa la cosa che più mi ha colpito, ma lascio a voi lettori il piacere di scoprire le avventure di Tom e di “svelare”... il segreto di Sua Maestà.

IL VISCONTE DIMEZZATO

AUTORE: Italo Calvino
TITOLO: Il visconte dimezzato
CASA EDITRICE: Mondadori

di *Luca Freddari*

Il visconte Medardo di Terralba si arruola nell'esercito cristiano per combattere in Boemia contro i Turchi. Inesperto della guerra, nel campo dove ferve la battaglia, si mette davanti alla bocca di un cannone con la spada sguainata, pensando di intimorire i Turchi, ma viene colpito in pieno e diviso in due.

Sul carro che trasporta i feriti viene messa la parte sinistra del visconte che, portata in ospedale, curata e guarita, viene dimessa perché torni a casa.

Così la metà sopravvissuta del visconte torna a Terralba, ma, poiché a salvarsi è stata la parte malvagia, nelle sue terre si instaura un clima di terrore. Muore il padre ed egli diventa padrone

di tutti i possedimenti così, con ferocia inaudita, uccide o mutila decine di persone e dimezza tutto ciò che trova sulla sua strada. Durante il suo malvagio peregrinare per i suoi possedimenti, incontra una graziosa contadinella, Pamela, e si innamora di lei. La ragazza in principio lo contraccambia, ma poi, spaventata dalla sua cattiveria, fugge nei boschi.

Un giorno, il nipote, che trascorre le giornate con il suo amico Trelawney, un medico naufrago della nave di James Cook e che si è stabilito a Terralba, si trova davanti la sagoma dello zio, il quale, vedendo che non ha pescato neppure un pesce, gli regala un anello. Il bambino è meravigliato da tanta inaspettata bontà e si preoccupa quando lo zio viene punto su una mano da un ragno velenoso, ma si accorge che a gonfiarsi è la destra, mentre il visconte da lui conosciuto ha solo la sinistra. Qui si scopre che è tornata l'altra metà di Medardo, la parte buona e tutti lo vengono a sapere, ma la sua bontà è così esagerata che esaspera la gente. Pamela, una pastorella, è costretta dai genitori a sposare uno dei due visconti, ma fino al giorno del suo matrimonio non sa chi dei due sarà il suo sposo. In chiesa si presenta per primo il Buono e la funzione inizia, ma viene interrotta dall'arrivo del Cattivo che lo sfida a duello.

I due si scontrano e cadono feriti uno vicino all'altro, in modo che le due parti tagliate combaciano. Interviene il dottor Trelawney che riesce a bendarle strettamente. Dopo alcuni giorni il visconte miracolosamente guarisce e torna ad essere intero; poi sposa Pamela.

Il libro mi è piaciuto perché è semplice ma pieno di aggettivi, nomi che non ho mai sentito (gramo!), e per questo è un libro che consiglio a tutti, per la sua bellezza e per il suo modo di descrivere dei momenti un po' particolari. Nella narrazione sono presenti anche diverse scene crude che io ho fatto a meno di leggere, ma che chi ha un po' più di coraggio di me saprebbe affrontarle.

IL RAZZISMO SPIEGATO A MIA FIGLIA

Autore: Tahar Ben Jelloun
Titolo: Il razzismo spiegato a mia figlia
Casa editrice: Passaggi Bompiani
Anno di pubblicazione: 2001
Numero pagine: 93
Genere: narrativo



di *Simone Marini*

Tahar Ben Jelloun è nato a Fes, in Marocco, nel 1944. Ha trascorso la sua

adolescenza a Tangeri e ha compiuto gli studi di filosofia a Rabat, infine si è trasferito a Parigi.

Il suo primo romanzo, *Horrouda*, è del 1973. È molto noto in Italia per i suoi numerosi romanzi e articoli giornalistici.

L'autore stesso impersona il protagonista del libro, infatti parla del razzismo a sua figlia e ne spiega le cause visto che esso è un fenomeno ed un atteggiamento molto presente nel mondo.

Il linguaggio è curato e semplice, in modo che anche un bambino possa capirlo: egli spiega che una persona diventa razzista quando ha paura degli stranieri e teme che possano portargli via il lavoro o un posto nella società.

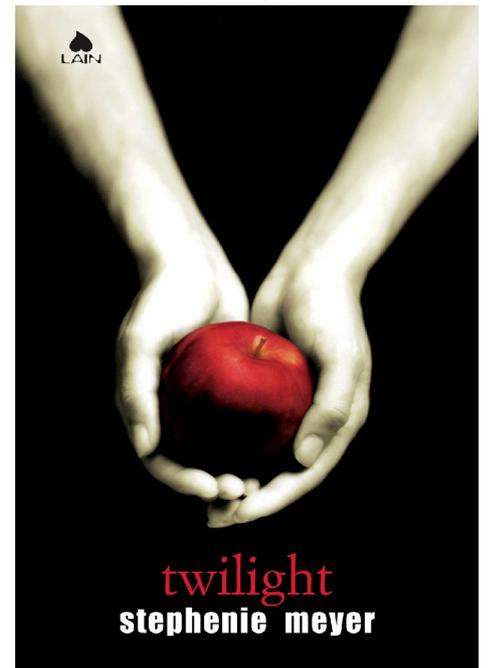
Quando Tahar si trasferisce a Parigi per motivi di lavoro ha come vicini di casa delle persone che lo escludono perché è marocchino.

Per questo motivo egli un giorno invita i vicini a casa sua per prendere il tè insieme e questo permette di farsi conoscere meglio e di far capire che sono persone simili: da quel giorno si sono frequentati di più.

Le persone, pur avendo colore, culture e tradizioni diversi, sono uguali: ad esempio la moglie di Tahar aveva bisogno di una trasfusione ed è stata una sua amica vietnamita a donarle il sangue.

Il libro è senz'altro interessante e mi ha permesso di approfondire l'argomento; leggendolo mi hanno colpito soprattutto queste parole: “Il razzista ha paura” e questo può riassumere il libro ed il suo importante contenuto.

TWILIGHT



Autrice: Stephenie Meyer
Titolo: Twilight
Casa editrice: Fazi Editore
Anno di pubblicazione: 2006
Numero di pagine: 412
Genere: rosa-fantasy

di *Irene Mondella*

Quando Bella Swan, diciassette anni, si trasferisce da suo padre Charlie, non sa ancora che la piovosa cittadina di Forks ha in serbo molte sorprese per lei. Infatti, presto incontra Edward Cullen, l'affascinante ragazzo che le ruberà il cuore. Ma Edward ha qualcosa di strano: lui e i suoi fratelli non mangiano mai, si isolano da tutti, i loro occhi cambiano spesso

colore... Bella indaga, ascolta delle leggende locali e capisce: Edward è un vampiro, così come tutta la sua famiglia. La ragazza non sa come comportarsi, ma non riesce ad immaginare il suo futuro senza di lui.

Ammetto che prima di leggerlo ero molto scettica riguardo a questo libro, ma ora devo ricredermi. La storia d'amore narrata in Twilight è davvero emozionante e coinvolgente, mi sentivo parte del libro, sensazione accresciuta dalla narrazione in prima persona di Bella. Infatti, in questo modo, tutti gli avvenimenti narrati vengono arricchiti dai profondi e contrastanti sentimenti provati da Bella, che si trasmettono al lettore senza lasciarlo mai indifferente. Inoltre, la narrazione è ulteriormente arricchita da particolareggiate descrizioni di ogni luogo, che mi hanno lasciato ancora di più l'impressione di essere dentro la storia, facendomi immaginare ogni scena come se fossi lì presente. Mentre leggevo Twilight, spesso avevo dei brividi per l'emozione che mi trasmetteva e non riuscivo mai a smettere di divorare quelle pagine, volendo assolutamente sapere come sarebbe andata a finire. Nella narrazione ci sono anche molti passi pieni di suspense che contribuiscono a lasciare il lettore costantemente col fiato sospeso.

“Di tre cose ero del tutto certa. Primo, Edward era un vampiro. Secondo, una parte di lui -chissà quale e quanto importante- aveva sete del mio sangue. Terzo, ero totalmente, incondizionatamente innamorata di lui.” Secondo me questo è il passo più importante e significativo del libro, perché riassume in poche parole tutta la storia, ma lascia comunque molti interrogativi che fanno venir voglia di leggere ancora.

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI

Autore: Jules Verne.
Titolo: Il giro del mondo in 80 giorni.
Casa editrice: PIEMME junior.
Anno di pubblicazione: 1873.
N° pagine: 297.
Genere: avventura.

di *Benedetta Mazzieri*

Il signor Phileas Fogg, un abitudinario e sedentario gentleman di Londra, si trova vincolato da una scommessa per cui dovrebbe fare il giro del mondo in soli 80 giorni. In questo stravagante viaggio lo accompagnerà il

suo nuovo domestico: il francese Jean Passepartout. Nel loro viaggio dovranno impiegare treni, piroscafi e altri strani mezzi, per raggiungere il loro traguardo. Saranno poi anche pedinati dal detective Fix, che ha scambiato Fogg per il ladro della banca d'Inghilterra, e verranno accompagnati, dall'India in poi, dall'incantevole principessa Auda, originaria di quel paese. Insomma quello narrato è un viaggio avventuroso, pieno di imprevisti e colpi di scena che vi porterà in un safari di tutto il globo terrestre, facendovi conoscere nuove culture, luoghi e situazioni.

Per me questo libro è adatto alla nostra età, perché ci accompagna in un viaggio tutto nuovo che ci fa scoprire le meraviglie del nostro pianeta e ci fa capire il significato di sentimenti quali la generosità e la lealtà verso qualcun altro. Per questo mi è piaciuto molto e lo consiglio a tutti voi.

“Bastano solo 80 giorni.” L'ho scelta perché è la frase che dà inizio a tutto quanta la vicenda, cioè la dichiarazione di Mr. Fogg che lo impegnerà in una non facile scommessa.

MUSIC A



LA MORTE DI WHITNEY HUSTON

di *Irene Mondella*

Whitney Houston era una nota cantante statunitense, morta l'11 febbraio scorso all'età di quarantotto anni mentre si trovava in un hotel. Whitney era nata il giorno 9 agosto 1963 e fin da bambina aveva dimostrato un notevole talento nel canto che, nel 1981, la portò a firmare un contratto discografico. Da allora la carriera di Whitney Houston conobbe una veloce ascesa e la cantante partecipò anche a diversi film, tra cui “Guardia del corpo” con Kevin Costner. Ma questa carriera, nel 2004, subì un breve arresto causato da gravi problemi familiari. Infatti, nel 1992, aveva sposato il cantante americano Bobby Brown, ma il loro matrimonio burrascoso ebbe presto fine e causò un profondo mutamento in Whitney. Inoltre, questo matrimonio la portò ad avere problemi di dipendenza dalla droga. La cantante è stata trovata morta nella vasca da bagno dell'hotel in cui alloggiava, dopo aver bevuto un cocktail di alcool e farmaci. Quindi, Whitney era senza dubbio una persona problematica, però aveva una voce ineguagliabile e trasmetteva i suoi sentimenti nelle canzoni che cantava. I will always love you è uno dei brani più famosi da lei interpretati ed è tra le mie canzoni preferite, tanto che ogni volta che la sento mi emoziono. Mi mancherà.

WHITNEY HUSTON una vita distrutta dalla droga

di *Chiara Zoppi*

La cantante americana Whitney Houston è venuta a mancare l'11 febbraio 2012 all'età di 48 anni mentre si trovava, insieme a parenti e amici, nell'hotel Beverly Hilton di Beverly Hills per prendere parte quella stessa sera ad una serata organizzata a margine dei Grammy Awards. Svenuta a causa di un cocktail di farmaci e alcool e successivamente annegata nella vasca da bagno dell'Hotel, è stata trovata



da una sua guardia del corpo in una situazione critica, Whitney è deceduta pochi istanti dopo.

Oprah Winfrey la soprannomina “The Voice” per le caratteristiche uniche della sua inconfondibile voce; viene riconosciuta come una delle più grandi voci di tutti i tempi. Nonostante la sua popolarità, non si può dire che abbia trascorso anni sereni: poco dopo il matrimonio con Bobby Brown, la Houston ha iniziato una vita piena di problemi ... con droghe, alcool e violenza da parte del marito, a cui, dopo un po' di tempo, Whitney decide di dire basta, lasciando il marito. Purtroppo però la fase di disintossicazione non ha avuto successo.

In seguito la cantante ha vissuto tristi periodi di anoressia e bulimia, che hanno rafforzato i sospetti sull'uso di droghe. La “battaglia” contro il “mostro” l'ha portata all'autodistruzione anche per colpa del suo carattere debole e della sua depressione, che l'aveva indotta a non “vedere uno spiraglio di luce”.

Noi ragazzi delle due terze medie di Offagna stiamo affrontando un progetto sulla droga, l'alcool e il tabacco. Sono argomenti molto attuali e la cronaca ce ne dà prova, purtroppo, molto spesso.

Parleranno di Whitney che è una, fra le tante persone, distrutte dalla droga, ma bisogna anche ricordarla nei suoi periodi migliori dove era una stella e una tra le migliori cantanti.

ALESSANDRO CASILLO: FASCINO E TALENTO



di *Greta, Rosa, Marika e Letizia*

Alessandro Casillo è un giovane ragazzo di 15 anni, vive ad Assago, nella periferia di Milano, e coltiva una grande passione per il calcio, ma soprattutto per la musica. Ha partecipato alla seconda e alla terza edizione del programma televisivo per giovani talenti “Io canto”, in cui è arrivato secondo. E' stata sufficiente una performance televisiva per farlo diventare immediatamente l'idolo di molte ragazze. Grazie alla sua bellezza, alla sua simpatia, ma soprattutto, grazie al suo talento ha conquistato il cuore di molte persone. Quest'anno è riuscito a passare la selezione per partecipare alla 62° edizione di Sanremo

sezione giovani, uscendone vincitore con la canzone “E’ vero”. Grazie a questi due fortunati successi, ora questo giovane talento si trova a girare per l’Italia per firmare autografi, CD, fotografie per la gioia delle sue fan (che non aspettano altro!). E, sinceramente, anche per le sottoscritte sarebbe un bel sogno...

SANREMO 2012

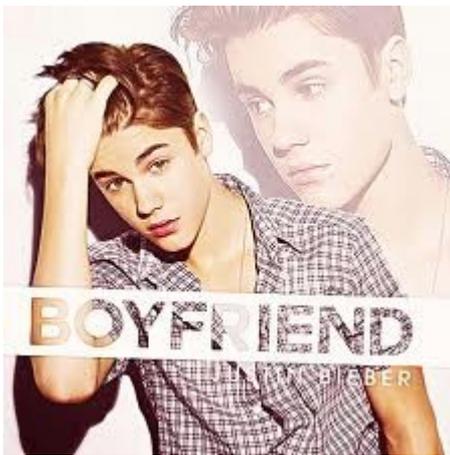
di Pierotti Amos

Quest’anno si è svolto il sessantaduesimo festival della canzone italiana a Sanremo, “la città dei fiori”, condotto ancora una volta da Gianni Morandi con Rocco Papaleo e Ivana Mrazova. I partecipanti sono stati quattordici: Nina Zilli, Samuele Bersani, Dolcenera, Pierdavide Carone e Lucio Dalla, Irene Fornaciari, Matia Bazar, Noemi, Francesco Renga, Arisa, Emma Marrone, Chiara Civello, Gigi D’Alessio e Loredana Bertè, Eugenio Finardi, Marlene Kuntz. Il festival è durato cinque giorni durante i quali si sono esibiti tutti gli artisti, tra cui i giovani e il vincitore è stato Alessandro Casillo con “E’ vero che ci sei”: è il suo primo premio all’età di soli quindici anni. Invece la vincitrice dei big è stata Emma Marrone con “Non è l’inferno”, al secondo posto Arisa con “La notte” e al terzo posto Noemi con “Sono solo parole”. Anche quest’anno sul palco dell’Ariston non sono mancate le critiche. Il festival è stato aperto dai due divertentissimi comici Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou; i concorrenti si sono lamentati per aver avuto poco spazio la prima puntata, infatti buona parte del tempo è stato occupato da Adriano Celentano che invece di cantare ha parlato di Dio e dei giornali come “Famiglia Cristiana” ed “Avvenire” che dovrebbero essere aboliti: questo non è piaciuto a molti telespettatori. Nella seconda puntata il palco ha ospitato “I soliti idioti” e anche loro hanno mosso delle critiche per le troppe parolacce, ma invitandoli si doveva sapere dove sarebbero andati a finire. Celentano è tornato l’ultima sera facendo un’altra delle sue “prediche” e una parte del pubblico gli ha urlato di andarsene. Poi altre critiche sono state rivolte al look di tutti i protagonisti chi era troppo elegante chi poco, chi aveva azzeccato i vestiti e chi no... di certo i commenti più vivaci sono stati quelli rivolti a Belen Rodriguez, presente nelle prime due serate. Infatti scendendo le scale con uno spacco vertiginoso ha mostrato un farfalla tatuata sull’inguine... è scoppiato il finimondo. I giornali e le trasmissioni televisive hanno parlato solo di questo episodio scandaloso e immorale per alcuni e piacevole per altri. Una domanda mi viene spontanea: Sanremo è o non è il festival della canzone italiana?

AUGURI JUSTIN BIEBER

di Melissa Marconi e Rachele Zuccari

Pochi giorni fa, il cantante Justin Bieber ha compiuto 18 anni!!!La festa è stata organizzata in un night club di Atlanta,dove Justin ha fatto mettere un videoproiettore con il quale far scorrere le sue foto. Sul social network Twitter, ha affermato che la serata è stata pazzesca.. il nostro JB quella sera, come confermano le foto, era un po’ ubriaco, ma alla fine se lo poteva permettere essendo diventato maggiorenne. Justin diceva di non aver bevuto, ma gli hanno raccontato che dopo la cena si è alzato in piedi ed ha lanciato una lampada alla sua fidanzata Selena Gomez, urlando “hit the lights!” (accendi le luci); oppure ha costretto la



sua guardia del corpo, Kenny, a mettersi seduto e lui ha cominciato a girargli intorno cantando una sua canzone “One less lonely girl”. Lui ha ricevuto dai fan un Guinness World Record, per aver mandato più tweet rispetto agli altri giorni in 24 ore. Il nostro idolo, per ringraziare le beliebers (le sue fan), ha scritto una lettera MOLTO commovente, dove diceva :“ringrazio tutte le mie fan, per avermi portato così in alto. Grazie per proteggermi dagli heaters (le persone che justin chiama fans confusi), IO AMO LE MIE FAN!” Il cantante pop-canadese adora le sue fan, infatti lo dimostra sempre scrivendo dei pensieri bellissimi per loro. Lui afferma sempre: -non odiate le mie fan, odiate me, loro sono fantastiche...Mentre le beliebers rispondono: -Non odiate il nostro idolo, lui non se lo merita! La sua fidanzata dice che non è vero che stanno insieme e che sono troppo giovani per stare insieme, ma le beliebers e anche gli heaters, non ci credono, perchéGli amici non si baciano mica in bocca! E poi, su facebook ha anche scritto che Selena è la sua luce e il suo cuore...Non possono non essere fidanzati! Ieri il cantante ha scritto il suo ultimo pensiero su twitter: lo sogno tutto il giorno. Tu non puoi toccarmi. Le voci sono voci, le bugie sono bugie. Noi conosciamo il reale e il Credere. Ciao heaters io e le mie beliebers stiamo arrivando! Non potete nascondervi. In occasione del “believe tour” che inizierà il 25 giugno in Inghilterra al Madison Square GardenCi sarà anche una tappa in Italia e noi...non vediamo l’ora di andarci! Justin Drew Bieber ci piace tanto perché è davvero bello, canta bene ed i testi delle sue canzoni sono veramente significativi! Noi vorremmo tanto vederlo dal vivo e,come direbbe lui, nel testo di una sua canzone...NEVER SAY NEVER! (MAI DIRE MAI)!

LUCIO DALLA

un cantante per più generazioni



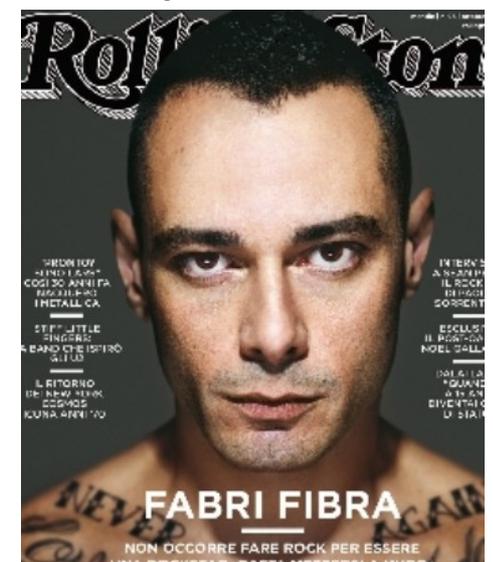
di Luca Freddari

Apparso per l’ultima volta sui teleschermi italiani in occasione del 62° festival di San

Remo, si è spento all’età di 69 anni Lucio Dalla. La mattina del 1° marzo alloggiava in un albergo di Montreux, dove si trovava per una tournée, quando, dopo la colazione, è stato colpito da un infarto. Domenica 4 marzo, data del suo compleanno, si sono svolte le esequie nella chiesa di San Petronio a Bologna ed è stato sepolto nel cimitero monumentale della Certosa del capoluogo emiliano. Il rito funebre è stato trasmesso anche in diretta televisiva. In vita ha scritto canzoni molto famose come “L’anno che verrà”, conosciuta da molti come “Caro amico ti scrivo”; o “Attenti al lupo”. La sua ultima performance, però, è stata a San Remo dove dirige l’orchestra per la canzone “Nani” di Pierdavide Carone, che ha vegliato la salma per tutta l’apertura della camera ardente situata nel cortile di Palazzo d’Acquisto, per poi accompagnare la salma alla cerimonia funebre. Anche se io non sono un fan di Dalla, posso sicuramente affermare che pur essendo un cantautore un po’ vecchio per la mia generazione, va comunque apprezzato in quanto ha ricoperto per tanti anni un ruolo fondamentale nella storia della musica italiana.

I CANTANTI PREFERITI

Sondaggio tra gli alunni delle scuole medie
Cesare di Offagna



di Syria Paoletti e Ludovica Marrone

Fabri Fibra	9
Beatles	5
Selena Gomez	3
Emma Marrone	3
Jovanotti	3
Coldplay	3
Rino Gaetano	3
Alessandro Casillo	2
Clementino	2
Linkin Park	2
Katy Perry	2
Tiziano Ferro	2
Vasco Rossi	1
Ligabue	1
Beyoncé	1
Rianna	1
Bob Marley	1
Justin Bieber	1
Zucchero	1
Lucio Dalla	1
Snoop Dog	1
David Guetta	1
Micheal Jackson	1
Arisa	1

Abbiamo voluto fare un sondaggio dove ognuno

di voi ha potuto scrivere la loro o il loro cantante preferito .
Abbiamo notato che molti di voi hanno scelto Fabri Fibra (ANCHE A NOI PIACE!!)
La sua musica è molto ritmica, con contenuti diversi e anche con qualche parolaccia. Il secondo posto va ai Beatles, un gruppo rock

britannico degli anni '60 .
Anche gli altri meno votati sono comunque bravi.
A noi questo sondaggio è servito per liberare la mente dalle materie “noiose” e per un attimo rilassarci pensando alle canzoni preferite e a chi le ha scritte.

Grazie per la vostra collaborazione per questo sondaggio.

INTERVISTE IMPOSSIBILI



A SALVATORE BORSELLINO

sulle agende rosse

di Martina Possanzini e Caterina Maggi

Quest'anno, a scuola, abbiamo letto insieme alla professoressa Perin un libro intitolato “Per questo mi chiamo Giovanni”, pubblicato nel 2004. Giovanni è un bambino palermitano di 10 anni, per il suo decimo compleanno il padre decide di trascorrere una giornata insieme a lui, portandolo in giro per Palermo e parlandogli della sua città e della mafia. Il padre di Giovanni paragona il sistema mafioso a ciò che succede nella scuola del figlio, dove è presente un bullo che sfrutta i più deboli per ottenere ciò che vuole.

Durante la gita, Giovanni ascolta dal padre la storia di Giovanni Falcone, dal maxiprocesso intentato dal giudice alla mafia sino alla sua morte, avvenuta per mano della mafia stessa.

Quando genitore e figlio arrivano a Capaci, dove avvenne il tragico fatto, i due si recano davanti alla casa di Falcone, dove ora si trova l'Albero Falcone, sui cui rami i bambini appendono i loro pensieri per Giovanni. Al termine della gita il papà confessa che anche lui un tempo aveva pagato il pizzo alla mafia e che, quando si rifiutò di pagare ancora, il suo negozio venne raso al suolo.

Giovanni, al termine di questa giornata densa di emozioni, decide di portare dei fiori alla signora Maria, sorella di Giovanni.

Oltre a leggere il libro, abbiamo avuto l'occasione di intervistare e ascoltare il fratello minore di Paolo Borsellino ovvero Salvatore Borsellino.

Avete mai sentito parlare dell'agenda rossa che possedeva il fratello di Paolo Borsellino al momento dell'attentato?



Intanto, per creare un po' di tensione, porghiamo all'intervistato delle domande riguardanti al fratello.

Noi: - Buon Pomeriggio, ci potrebbe concedere 5 minuti per farle delle domande su suo fratello?

Successivamente queste importanti notizie verranno pubblicate nel giornalino delle medie di Offagna “Oggi parlo io!”

Salvatore: - Ovviamente ragazze!!! Ditemi pure...

Noi: - Vi volevate bene o non eravate molto legati?

Salvatore: - Sinceramente...

Noi: - Va bene forse non è la domanda giusta...lei quando è nato?

Salvatore: - 11 aprile 1942 e mio fratello Paolo il 19 gennaio 1940.

Noi: - Abbiamo saputo che nel 2009 a Palermo è successo qualcosa di importante, puoi dirci di più?

Salvatore: - Sì, precisamente il 19 luglio del 2009 è stata organizzata a Palermo una grande marcia, in occasione del diciassettesimo anniversario della strage di via D'Amelio, in collaborazione con il Comitato cittadino anti-mafia: è stata la prima marcia delle agende rosse.

Noi: - Allora è vero che esiste la famosa agenda rossa...?!

Salvatore: - Certo che esiste! Paolo ci scriveva i suoi appunti personali, supposizioni e dichiarazioni di collaboratori di giustizia, come Gaspare Mutulo. L'agenda sparì dalla borsa di cuoio di mio fratello, che era sul sedile posteriore della macchina che poi esplose. Per questa ragione è stata presa a simbolo della lotta contro la mafia, in memoria di mio fratello.

Noi: - Ci potrebbe dire chi è Gaspare Mutulo?

Salvatore: - Lui era un meccanico e poi si dedicò alla malavita ovvero la mafia; fu arrestato e portato in carcere; conobbe così Totò Riina che è stato il capo di “Cosa Nostra” fino al suo arresto.

Noi: - La ringraziamo gentilmente di averci concesso un po' del suo tempo. Arrivederla e a presto.

Salvatore: - Grazie a voi e vi auguro una buona giornata!

A WHITNEY HUSTON

di Angela Rosso

Noi: Salve signora Houston siamo due ragazze della scuola Caio Giulio Cesare Offagna, possiamo farle qualche domanda?

Whitney: Certamente, chiedetemi pure!

Noi: Come a cominciò la sua passione per la musica?

Whitney: La mia passione per la musica è nata quando da adolescente cantavo in un coro gospel.

Noi: Bene, si è mai sposata?

Whitney: Certo, sono stata sposata con il rapper Bobby Brown e ho avuto anche la mia splendida figlia con lui.

Noi: Cosa ha provato la prima volta che è salita su un palco scenico?

Whitney: E' stata un'emozione bellissima: ero così emozionata che non mi ricordo niente!

Noi: E quando ha vinto l'Oscar? Come ha reagito?

Whitney: Mi sono commossa tantissimo è stato un onore per me e non me l'aspettavo!

Noi: Un'ultima domanda, che messaggio vorrebbe trasmettere ai suoi fans o alla gente in generale?

Whitney: Vorrei dire a tutte le persone che mi stanno ascoltando di continuare a credere nei propri sogni e non farsi mai convincere dagli altri che non possono farcela.

Noi: Benissimo, la ringraziamo molto per averci dedicato qualche minuto, buona giornata!

Whitney: Grazie e buona giornata anche a voi!

A GIANLUCA E RUGGERO



di Matteo Mazzieri e Luca Pezzolesi

Gianluca e Ruggero sono due personaggi dei soliti idioti, molto strani ma divertenti che anno un modo di parlare un po' volgare ma molto divertente e in teoria il programma dovrebbe essere vietato ai minori.

Luca e Matteo: Buongiorno, siamo Luca e Matteo e stiamo per fare un'intervista a Gianluca e Ruggero quelli dei soliti idioti. Siamo davanti alla loro casa.

Ruggero: dai ca... Gianluca, che inizia l'intervista!

Gianluca: Stai calmo, arrivo!

Luca e Matteo: Stai calmo Ruggero trattiene le tue paroline per l'intervista, poi dopo fai quello che ti pare.

Ruggero: ma dai ca... così è noioso!

Matteo e Luca: RUGGERO!! Cosa ti abbiamo detto poco fa?

Ruggero: Perché mi avete detto qualcosa?

Luca e Matteo: Lascia stare. Sta arrivando Gianluca.

Gianluca: Ciao papà!

Ruggero: ma chi ti conosce!

Gianluca: sono tuo figlio, papà...

Ruggero: aaaah lo sfigato.

Matteo e Luca: andiamo in un bar a parlare.

Gianluca: mamma esco.

Mamma Gianluca: dove vai ?

Gianluca: vado in un bar

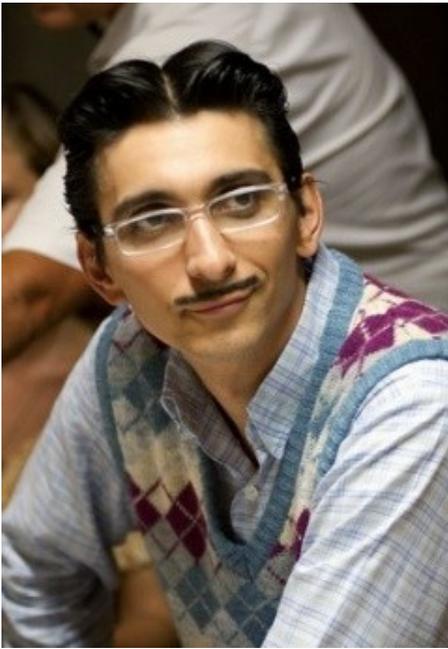
Matteo e Luca: andiamo!

Matteo e Luca: iniziamo l'intervista. Gianluca quanti anni hai???

Gianluca: io ho 9 anni.

Matteo e Luca: Ruggero quanti anni hai??

Ruggero: e chi si ricorda! Gianluca quanti anni ho io???



Gianluca: a me cosa me ne frega quanti anni hai??

Matteo e Luca: vabbè passiamo all'ultima domanda: visto che siete così intelligenti se vedete un'anziana malata, che soffre, cieca, che fate?
Gianluca e Ruggero: ehm...le rubiamo il portafoglio e poi la uccidiamo, così sta zitta e non rompe le scatole.
Matteo e Luca: Grazie della vostra disponibilità!
Matteo e Luca: è stata un'esperienza formidabile, ci rivediamo anno prossimo.

A JACOB IL LUPO

di Melania e Noemi

Cari amici "spettatori", vi parlano Noemi e Melania dal "TG-W BREAKING DOWN". Oggi faremo qualche domanda a Jacob il lupo, sul suo successo.
Cosa hai dovuto fare per entrare in questo film?
-Beh, ho dovuto mettere su 15 kg di muscoli, ho dovuto tagliarmi i capelli e farmi un tatuaggio e so che ora sono più bello di prima. (Ha ragione!!)
Continuiamo chiedendogli :
Sei geloso di Edward Callen?

-Ovvio che sono geloso, la mia amata si è sposata con quel succhiasangue.
Melania: Quindi non ho nessuna speranza con te? Noooooo no no nooo!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
Noemi: Aspettiamo che Melania finisca di piangere...
Melania: Nooooo!!!!!! Ueeeeee!!!!!!!!!!!!!!
Noemi: OK,finirà tra un anno, perciò passiamo alle cose serie:
Come fai a innamorarti di Reenesme?
-Nell'ultimo film che ho fatto: Breaking Down, ho avuto un imprinting e da allora l'amerò per sempre.
E' stato molto doloroso diventare un lupo?
-Sì, è stato dolorosissimo
Perché?
-Perché le mie ossa stavano cambiando e mi stavano spuntando i peli da lupo.
Noemi: Questa sarà l'ultima domanda del giorno: cosa farai in futuro?
-Forse farò un nuovo film, non da solo però, con la mia mogliettina Reenesme Callen.
Melania: Noooooo!!!!!!!!!!!!!!
Noemi: Questo è tutto dal "TG -W BREAKING DOWN". Ciao!!



C I N E M A - T V

WALKER TEXAS RANGER



di Mattia e Marco

Uno dei nostri telefilm preferiti è Walker Texas Ranger. Che parla di un ranger di nome Walker, del suo collega di nome Trivet, di sua moglie, Alex, che fa di lavoro il procuratore distrettuale e del suo amico CD che ha un bar. Questo programma va in onda alla sera dalle ore 20:30 alle 21:10. Questo programma va in onda dal lunedì al sabato.
Walker e Trivet arrestano dei criminali che derubano banche o fanno sparatorie. I due sono molto abili ad usare calci, pugni e pistole. A noi questo programma ci piace perché noi siamo appassionati di film d'azione con sparatorie e rapine alle banche.
L' episodio che ci è rimasto più impresso è quando Walker ha salvato la moglie dentro una

casa con 2 bombe senza nessun rinforzo perché se no la uccidevano.

MICHAEL MYERS

di Lorenzo – Nicola B. - Alessandro

Ciao ragazzi, noi siamo Lorenzo, Nicola B. ed Alessandro e oggi siamo qui per parlarvi di Michael Myers. Lui è un killer psicopatico, ovvero il male in persona; la notte di Halloween ha sterminato tutta la sua famiglia, tranne sua sorella.



Dopo venti anni Michael è scappato da un ospedale psichiatrico ed è tornato nella sua cittadina natale a Haddonfield per uccidere anche l'ultima superstita della famiglia. Intanto il dottor Lumis, il suo medico personale, lo ha seguito per fermarlo. Dovete sapere che Michael è il protagonista di diversi film della saga intitolata appunto "Halloween". In tutti questi film Michael è stato fermato nei modi più brutali, ma lui è sempre tornato perché è immortale: in effetti è molto alto e robusto e grazie alla sua corporatura risulta invincibile. Questo spietato omicida uccide con molta calma, non corre dietro alle sue vittime come i soliti pazzi killer del cinema, ma li raggiunge camminando. Michael Myers spunta sempre fuori dal nulla, quando meno te lo aspetti, spaventandoti con quella sua maschera bianca e il suo enorme coltello. Quel coltello è

la sua arma preferita, con la quale ha ucciso molte persone, compresi i membri della sua famiglia. "Halloween" è una delle saghe horror più belle che ci sia e anche molto spaventosa!! Se volete conoscere meglio Michael Myers e capire perché ha sterminato la sua famiglia, dovrete guardarvi tutta la magnifica saga, ma attenti a non morire di crepacuore quando lui apparirà!!!!

2012

di Nicholas Sopranzi

2012 è un film di Roland Emmerich, con John Cusack, Chiwetel Ejiofor, Amanda Peet, Oliver Platt, Thandie Newton, distribuito in Italia venerdì 13 novembre 2009.
Questo film parla della fine del mondo in cui ci sono tsunami giganti e terremoti catastrofici che hanno portato miliardi di morti. Nel 2009 in un centro di ricerca indiano situato in una profonda miniera, si rileva la più forte eruzione solare che provocò il surriscaldamento del nucleo terrestre. Questa scoperta viene studiata dallo scienziato Adrian Helmsley che insieme al governo americano studia un complicato piano di evacuazione per salvare una parte dell'umanità, ma cercando di non rivelare il segreto alla popolazione.



Jacson Curtis, uno scrittore di romanzi, si accorge delle gigantesche crepe, tramite tv, ma lui è a Yellowstone con i suoi figli. Corre subito

dalla ex moglie e con qualunque mezzo possibile riescono a fuggire miracolosamente tra il caos totale per il sprofondamento della California. Finalmente riescono a raggiungere le 7 gigantesche navi e a salvarsi insieme alle altre persone.

A me è piaciuto questo film perché è molto catastrofico, pieno di tsunami e terremoti. A me piacerebbe vedere anche un secondo 2012!! Ma speriamo che tutto questo non succeda davvero!!

JOHNNY STECCHINO

Titolo : Johnny Stecchino
Regista : Roberto Benigni
Genere : Comico
Anno di produzione : 1991
Attori : Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli, Franco Volpi



di Luca Sgolastra

Dante (Roberto Benigni), semplice cittadino, autista del pullman per i diversamente abili, vive in tutta tranquillità. E' una persona onesta, a parte il fatto che froda l'assicurazione inventando strani tic alla mano, e ruba le banane nascondendole nelle maniche. Una sera incontra Maria (Nicoletta Braschi), e ne rimane totalmente affascinato. Per non parlare di lei: sembra rimanere molto confusa e stupita. Nei giorni seguenti i due iniziano a frequentarsi, e la donna opera su Dante alcune modifiche: lo veste con abiti eleganti, gli disegna un neo sullo zigomo e gli fa portare uno stuzzicadenti alla bocca. Lui è diventato "il suo Johnny". Dante accetta tutto questo senza pensarci, e non può fare a meno di Maria neanche quando questa parte per la sua casa di Palermo, dove vive con uno zio.

Il ragazzo la raggiunge immediatamente ma nel capoluogo siciliano il suo viso è tristemente noto: con neo e stuzzicadenti è il sosia perfetto di un grande mafioso, Johnny Stecchino, che vive nascosto in casa per paura di essere ucciso da Cozzamara, un importante leader criminale

di cui Johnny ha fatto il nome alla polizia. Si da il caso che Johnny sia il marito di Maria, e l'astuta donna può salvarlo consegnando alla mafia Dante. Questi, ingenuo continua a credere ad una serie di equivoci. Sparatorie, giudici corrotti, carabinieri: tutto per avere rubato una banana . .

Come sempre, Roberto Benigni è riuscito a creare un film divertente e umoristico sulla base di un problema invece molto serio: la mafia. Quest'argomento è posto come sfondo ad una vicenda allegra, ingenua e spensierata, caratteristiche racchiuse nel personaggio stesso di Dante. Tutta la storia, vuole infatti presentare la realtà di Palermo vista dagli occhi dei suoi cittadini: qualcosa di normale e preso alla leggera, al contrari della nostra opinione, che definisce la piaga siciliana qualcosa di lontano, triste e indistruttibile. Ma il messaggio che ci viene mandato è che come Dante si comporta in modo semplice e naturale vincendo la mafia così tanto sicura di sé, anche noi, essendo onesti e leali possiamo superare le difficoltà e le ingiustizie della vita. Nella visione del film può risultare difficile comprendere ogni battuta se si tralascia qualche scena o frase importante. Infatti la struttura generale della storia è basata sul senso umoristico delle parole, che determinano tutti gli equivoci su cui si sviluppa la vicenda. Sempre per l'ambiguità che lo caratterizza ho trovato come mio episodio preferito il momento in cui Dante corre dai carabinieri per avvertirli che "non si pente più" di avere rubato una banana, perché, come gli ha detto il giudice, li è tutto un "magna magna". Primi piani agli attori con leggero sottofondo e scene che si comprendono solo dopo un po' contribuiscono a rendere il film un capolavoro, perfettamente studiato, oculato, dettagliato.

Buona visione, e attenti ai dopponi!

I SAYAN / I SUPER SAYAN

di Carlo Spadoni e Daniel Franco de' Oliveira

I Saiyan sono una razza aliena immaginaria che compare nell'universo fantastico di Dragon Ball, costituito da manga, anime e merchandising ad essi collegato. Questa specie aliena è in grado di subire svariate trasformazioni. La più comune di esse è l'Oozaru (uno scimmione gigante) mentre guerrieri di élite possono diventare Super Sayan.

Esistono quattro livelli principali di Super Saiyan, ognuno molto più forte, veloce, agile e

con una "energia spirituale" e una prontezza di riflessi superiori al precedente. Ad eccezione del quarto livello, gli altri stadi di Super Saiyan sono caratterizzati da capelli biondi ed occhi di colore tra il verde e l'azzurro, con la presenza di sopracciglia bionde.



IL 1° SUPER SAYAN: GOKU

Nel lungo combattimento contro Frezer, Goku, dalla rabbia per la morte del suo caro amico Crili si infuria e si trasforma nel primo e leggendario Super Sayan; in questa forma, Goku riesce finalmente a battere Freezer e a ritornare nel pianeta terra, con le sue forze dopo l'esplosione di Namek

I NOSTRI FILM PREFERITI

di Marco e Mattia

Film	Voti
Harry potter	5
Che bella giornata	3
Madagascar	1
Rambo	3
Avatar	3
Viaggio nell'isola misteriosa	2
Romanzo criminale 2	2
Honey	2
Drunline	1
Cado dalle nubi	2
Titanic	2
Il nemico alle porte	1
Roky Balboa	1
Twilight	1

E L E T T R O N I C A & V I D E O G I O C H I



GEARS OF WAR 3

Uno dei giochi più belli che ci siano

di Lorenzo Lo Gatto

Gears of war 3 è un gioco di guerra dove la razza umana deve affrontare una lunga lotta contro le Locuste, esseri mostruosi che hanno tentato più volte di conquistare l'umanità, ma grazie ai Gears, cioè il C.O.G, ossia il commando militare, sono riusciti sempre a fermarli. Il protagonista si chiama Marcus Fenix, che combatte insieme ai suoi amici, ovvero la sua squadra: Baird, Cole, Dom, Sam, Anya e

Jace. Come potete vedere, il gioco si chiama Gears of war 3, il che vuol dire che prima ci sono stati altri due capitoli. Nel primo Marcus e i suoi amici hanno sconfitto il capitano delle locuste, nel secondo le locuste ritornano all'attacco degli umani con l'intento di far sprofondare le città sotto terra. Marcus e i suoi amici sono riusciti a fermarli inondandogli il nido. Nel terzo capitolo, una nuova minaccia arriva anche per le locuste, una nuova razza di insetti chiamata locuste splendenti, esseri che contagiano gli umani e li trasformano

come loro, solo che quando li uccidi esplodono. A crearli fu per sbaglio il padre, che è misteriosamente scomparso, di Marcus. Ora lui e i suoi amici dovranno riprendere in mano le loro armi e tornare a combattere in una guerra così brutale e sanguinosa come non si era mai vista prima. C'è la faranno i nostri Gears a sconfiggere la regina e il suo popolo? E Marcus ce la farà a salvare suo padre? Il destino dell'umanità è nelle loro mani. Vi do un consiglio: giocateci, è davvero stupendo!!



LE VACANZE PIU' STRANE

di Lorenzo Daniele

Prima dell'arrivo dell'estate, o quando si avvicina il periodo natalizio, le persone cominciano a pensare alle ferie: c'è chi vuole andare al mare, chi in montagna, c'è chi resta in Italia e chi vuole andare all'estero.

Non tutti sanno però che ci sono alcuni luoghi sulla Terra davvero strani, dove la natura ha creato col tempo delle vere e proprie opere d'arte.

Spesso però è proprio l'uomo ad aver creato delle attrazioni turistiche che sono veramente bizzarre: a Tokyo, per esempio, c'è una scultura gigante del celebre robot dei cartoni animati "Gundam", una statua di sessanta piedi con una testa mobile che emette luce da cinquanta punti diversi della sua struttura.

Un'altra attrazione turistica bizzarra si trova nel Minnesota (Stati Uniti) dove c'è il bastone da hockey più grande del mondo; è alto 107 metri e pesa 3 tonnellate!!

Sfido chiunque a farci una partita!

Per gli amanti del brivido si possono visitare le catacombe di Parigi, una rete di gallerie di una ex miniera di pietre piena di milioni di ossa e teschi accatastati lungo le pareti.

Tutto ciò risale al 18° sec. quando i prezzi delle case a Parigi salirono alle stelle e non si trovava più un posto nei cimiteri, così molti si rifugiarono in queste gallerie e vi rimasero per sempre!! Pare che ci siano anche tanti fantasmi.... Brrrr!!! Che paura!!

Per gli amanti del rischio uno dei luoghi più raccapriccianti da visitare è la centrale nucleare di Chernobyl.

Vicino al villaggio Pripyat in Ucraina molti di voi ricorderete sicuramente il terribile incidente che investì questa zona con migliaia di morti che ancora oggi si continuano a contare grazie all'altissima radioattività ancora presente nell'aria.

Non vi nascondo che ci sono turisti che affollano queste terre per vedere il panorama desolante di quella povera città fantasma che è passata alla storia per uno degli incidenti nucleari più terribili mai accaduti!!

LA BRISCOLA

di Mattia Bernabei e Andrea Serena.

A noi ragazzi piace molto riunirci a giocare a briscola; ci incontriamo alcuni pomeriggi al bar delle Acli per dedicarci al nostro hobby preferito. Tempo fa eravamo principianti e credevamo che fosse un gioco "da vecchietti", ma pian piano, esso ci ha incuriosito e abbiamo cominciato a sfidarci tra noi in tornei all'ultimo sangue.

Il gioco funziona così: si gioca in 2 o 4 persone, con un mazzo da 40 carte e di solito i giocatori si contrappongono a coppie. Ogni partita si compone di 3 mani, chi supera i 60 punti vince la mano. I punti delle carte in ordine di presa sono: asso=11, tre=10, re=4, cavallo=3, fante=2. Le altre carte non fanno punti. Il mazziere distribuisce tre carte a testa e poi ne gira una che, rimanendo scoperta sotto il mazzo, determina il seme di briscola. Inizia il gioco calando una carta chi è alla destra del mazziere. Anche gli altri al proprio turno

giocano una carta e vince il giro la carta più alta.



(Sono dette "briscole" tutte le carte con il seme di briscola). Non è obbligatorio rispondere e nel primo giro non si può parlare o farsi segni tra compagni. Dopo il primo giro, prima di giocare, si deve pescare una carta. Inizia chi ha vinto il giro precedente. All'ultima mano i giocatori in coppia dopo aver pescato possono mostrarsi le carte e controllare i punti già fatti.

Se qualcuno volesse giocare a briscola basta che ci chiami oppure che venga al bar e sarà il benvenuto!

IL TELEFONO...SENZA FILI

di Francesco Strologo

Tutto quello che occorre per realizzare questo semplice giochino sono due bicchieri di plastica uguali, un ago e dello spago. Vediamo quali operazioni compiere per portare a termine il nostro telefono.

Prendete uno dei due bicchieri e bucatelo con un ago per il cotone. Ripetete lo stesso passaggio per l'altro bicchiere. Poi fate passare per i due fori fatti nei bicchieri lo spago e annodatelo in modo tale da legare i due bicchieri.

Il nostro giochino è fatto.

Come usarlo? Semplice! Basterà che uno porti all'orecchio il suo bicchiere e che l'altro parli nel suo. La voce che arriverà sembrerà amplificata.

Il principio su cui si basa il funzionamento di questo telefono è quello della propagazione del suono attraverso "onde elastiche" che si interrompono quando incontrano degli ostacoli. Per questa ragione, una volta costruito il telefono, bisognerà fare attenzione a tenere il filo di collegamento in posizione ben tesa e facendo in modo che non tocchi alcun oggetto.

IL TIRAMISU

di Jennifer e Sofia

La scorsa settimana io e Sofia ci stavamo annoiando, così abbiamo deciso di cucinare qualcosa di dolce.

Abbiamo pensato al tiramisù al cioccolato fondente: E' UNA VERA DELIZIA!! XD

Abbiamo aperto il ricettario dei dolci di mia madre e abbiamo tirato fuori gli ingredienti dalla credenza.

Ingredienti:

500g di mascarpone
1 busta di panna da montare (250g)
5 uova
5 cucchiari di zucchero

Rum bianco q.b.

1 pacco doppio di biscotti Pavesini

Fragole

Preparazione:

Lavorare i tuorli con lo zucchero fino ad ottenere una crema, aggiungere il mascarpone, poi la panna montata ed infine l'albume montato a neve. Immergere i Pavesini in una soluzione di acqua e rum, quindi disporli sul fondo di una pirofila per poi versare la crema al mascarpone e ricoprire con le fragole tagliate a tocchetti. Continuare fino all'esaurimento degli ingredienti.



Il nostro tiramisù è venuto magnificamente bello e buono. A voi è venuta l'acquolina in bocca????

LE CHIACCHIERE

di Paolo Pulvinari e Davide Cardellini

Benvenuti nella nostra cucina, siamo Paolo e Davide, oggi vogliamo presentarvi le chiacchiere, non quelle che si fanno a scuola...

INGREDIENTI:

500 g di farina
½ bicchierino di grappa o altro liquore
6 g di lievito per dolci
3 uova più un tuorlo
50 g di zucchero
50 g di burro
olio di arachidi.

PREPARAZIONE:

impastare gli ingredienti, raggiunta la forma ideale ricoprire l'impasto in una pellicola trasparente, lasciarlo riposare per circa mezzora in un luogo fresco. Successivamente prendere una parte dell'impasto e appiattirlo con il matterello.

Dare forma alle chiacchiere, fare dei piccoli tagli a ciascuna di esse. Friggere le chiacchiere con l'olio di arachidi.

Accompagnare le chiacchiere con cioccolata o zucchero a velo.



FRITTE E MANGIATE.

SAN VALENTINO NEL MONDO

La vera storia del santo più... amato!!



di Jennifer Cariddi

San Valentino, detto anche San Valentino da Terni o San Valentino da Interamna, fu un vescovo e un martire cristiano. Venerato come santo nella Chiesa cattolica, da quella ortodossa e successivamente dalla Chiesa anglicana, è considerato patrono degli innamorati e protettore degli epilettici. In Italia San Valentino si festeggia regalando e scambiando doni con i propri fidanzati e fidanzate. In Germania si festeggia più o meno come in Italia: gli innamorati infatti scrivono bigliettini ed acquistano piccoli regali e fiori per il proprio partner. Anche i tedeschi si concedono una cena a lume di candela con musica soft per celebrare il proprio amore. In Olanda gli innamorati si scambiano doni come testimonianza del proprio amore, ma alcune persone, in altri paesi, come l'Inghilterra,

spediscono biglietti e decidono di non rivelare la propria identità. Uno dei doni più diffusi per San Valentino è un cuore di liquirizia. In Giappone la festa di San Valentino è più sentita tra i giovani e la tradizione prevede che siano le ragazze a regalare una scatola di cioccolatini ai ragazzi. La differenza è che il regalo non è necessariamente diretto ai fidanzati o ai mariti: ma le ragazze possono donare cioccolatini anche ai datori di lavoro o collega di ufficio. Gli uomini che ricevono il regalo a San Valentino devono ricambiare il dono ricevuto regalando cioccolato bianco un mese dopo San Valentino (cioè il 14 marzo), conosciuto infatti come "White Day". Negli Stati Uniti San Valentino viene festeggiato da tutti: anche i bambini si scambiano bigliettini raffiguranti i loro eroi dei cartoni animati. Tornando in Europa, per tradizione gli Spagnoli sono uno dei popoli più passionali: questa loro caratteristica si riscontra anche nel giorno di San Valentino in cui vengono regalate rose rosse alla persona amata.

E voi come avete festeggiato???

LAMBORGHINI

di Michele Gianfelici e Simone Domizio

La Murcielago ha 750 cavalli che la spingono fino ad una velocità massima di 365 km/h. Raggiunge i 100 km/h da ferma in soli 3,1 secondi, i 200 km/h in 9,7 secondi ed i 300 km/h in 24,5 secondi, e può raggiungere una velocità massima di 365 km/h, dati impressionanti che ne fanno un vero e proprio



Oltre alla versione a trazione integrale, Edo Competition offre anche una versione a trazione solamente posteriore più leggera di circa 40 kg, che stando alle parole del preparatore è ancora più agile e scattante della versione 4x4. Anche il kit aerodinamico gioca la sua parte e riesce a donare non solo un look ancora più aggressivo ma è importante anche per stabilizzare la vettura e schiacciarla ulteriormente a terra, donandole stabilità. I cerchi in lega sono da 18 il suo prezzo è di 215.000 € Quasi 20.000 € in più rispetto al modello precedente. Mentre la nuova costa il doppio, 318.230. chissà se un giorno potremo permetterci di acquistarne una....sarebbe un sogno che diventa realtà!

I L M E G L I O D I . . .



PROTAGONISTI DELLA VITA

di Chiara Zoppi

A te giovane donna
di ogni era,
fragile e tenera
accogli nel tuo grembo questo frutto
che dal dolore è tormentato...
Fai fiorire la vita perché la vita è sacra.
A voi padri e madri,
curate i vostri figli, ed educateli
con amore e responsabilità.
A voi umanità,
un appello alla solidarietà
là dove c'è la solitudine, l'abbandono,
l'emarginazione
scopri il senso profondo della vita.
A noi adolescenti,
che amiamo la libertà e la caparbia,
ci impegniamo alla difesa della vita,
per il rispetto e la dignità di ogni essere
dell'umanità.
Ricordati ...
perché la vita è bella ...

Con questo componimento Chiara si è piazzata ai primi posti nel concorso di poesia svoltosi nell'a.s. 2010/2011, riservato agli alunni della scuola secondaria di I e II grado. Complimenti!!!

UN SOGNO PREISTORICO

di Sofia Tomassetti

Erano le prime luci dell'alba e io mi ritrovai su un'isola misteriosa, così decisi di visitarla. Era folta di alberi giganteschi alti più o meno 9 metri e un'erba alta mi sfiorava la vita.



Dopo un secondo mi ritrovai per terra: ero caduta in una buca di forma simile a

un'impronta di un gigante; poco più avanti ce n'era un'altra uguale e così via. Senza pensare a quelle strane impronte, mi incamminai verso un ruscello perché avevo molta sete. L'acqua era fresca e cristallina ed era buona. Alzai un attimo la testa e vidi una luce che mi accecava, la seguii e mi guidò sopra a una collina piena di erba. Alzai lo sguardo e vidi dei dinosauri erbivori che bevevano e nuotavano in un lago enorme. Non riuscivo a credere ai miei occhi, ma fui costretta a farlo quando mi accorsi che dietro di me c'era un T-rex affamato (sicuramente non erbivoro!): cominciai a correre ma notai che non mi voleva mangiare, ma solamente che io - un'umana - badassi alle sue uova. Le teneva in bocca e io gliele dovevo prendere. Allungai la mano con paura ma la T-rex (avevo ormai capito che si trattava di una femmina), mi guardava con occhi dolci. Presi quelle pesanti uova e feci velocemente un nido dove le misi al calduccio, poi mi avvicinai all'enorme bestione e le accarezzai il muso; lei invece mi leccò con la sua lingua, poi se ne andò. In quel preciso istante, però, mia madre mi svegliò e lo strano sogno purtroppo finì; è stato un vero peccato, perché non avevo portato a termine la mia "missione"...

POSTA & RISPOSTA



Cara redazione,
vorrei chiedere un consiglio su come fare con un ragazzo. Lui ha un carattere troppo particolare e molto strano per certi aspetti mi piace ma per altri si rovina, come posso fare? Sarei molto contenta di ricevere un vostro consiglio! Grazie

*Cara anonima,
la tua domanda è comune perché molte ragazze hanno questi problemi "di cuore", quello che ti possiamo consigliare è di parlarci "faccia a faccia" e di proporgli un comportamento "Equo", cioè, che sta bene sia a te che al tuo ragazzo.
Buona Fortuna!!!! Facci avere tue notizie*

-la redazione-

Ciao vi volevo chiedere una cosa, a voi ragazzi di "posta e risposta"!! ecco la domanda. cosa bisognerebbe fare in caso di un compagno di

classe che non capisce niente, non dà ascolto, dà fastidio e in più segue le sue amiche (che ama)?

Grazie e se potete rispondetemi.

Anonimo
grazie mille ancora

*Caro Anonimo,
Secondo noi dovresti parlargli e fargli capire quando sbaglia, cerca di non essere aggressivo e parlargli come se gli chiedessi un consiglio.*

*In bocca al lupo
-la redazione-*

Cara redazione,
io non ho nessun problema a socializzare con i miei amici ma alcuni dicono che sono un po' ciccietto. Mi hanno consigliato di usare le mani. Cosa mi consigliate???

Paffutello99

*Caro Paffutello99,
il consiglio che ti possiamo dare è di ignorarli e fare finta di niente continuando con la tua vita. Oppure se non funziona parlacì e spiegagli quanto ti dà fastidio che ti prendano in giro. Siamo tutti sicuri che non dovresti usare le mani per abbassarti al loro livello. Facci avere presto tue notizie!!
-la redazione-*

**Cari lettori,
abbiamo ricevuto una lettera che prendeva in giro una compagna della I media.
Ci siamo molto dispiaciuti. Preghiamo chi avesse voluto far divertire la scuola di non farlo più e lo informiamo che la lettera non ci è sembrata divertente, ma offensiva.
Ricordiamo ai nostri elettori di scriverci lettere senza prese in giro.
Grazie mille! -la redazione-**



C O L P I D I G E N I O



Minorile (=minorenne);

ballamento;

“Equinozio: è quando la luce del giorno dura quanto la luce della notte.”;

“Prof. , ferragosto o fieragosto?”;

orgasimi viventi;

la uova;

il plurile;

il Brasile sta negli Stati Uniti;

il fiume di Rio De Janeiro;

disboscazione;

fratelle;

i senegalesi vengono da Senigallia;

clima pacifico;

l' Arabia Esaudita;

prof: “Anche le Hawaii hanno i parlamentari!” , alunno: “Prof. , anche il Canada!”

Nacqui? Voce del verbo nacquero.

-Trapezio rettangolare (trapezio rettangolo)

-La forma di governo DEMOGRAFICA (democratica)

-La TEDESCHIA (La Germania)

-L'angelo Gabriele ha messo incinta Maria

-Un diagramma A DOLCE (a torta)

-Nella zuccheriera c'è il sale

-I pesci si COLTIVANO (si allevano)

-Participio passato (participio passato)

-Nella verifica di storia: i BABBUINI (beduini)

-Dante si è sposato con un altro

-Le COSTE montuose (catene montuose)

-Dante è stato ESONERATO da Firenze (esiliato)

-Le TAVOLE di Pitagora (teorema di Pitagora)

-Prof: Dove stanno gli U.S.A?

Alunno: In INGHILTERRA

-In Inghilterra c'è la monarchia REPUBBLICANA (parlamentare)

-Gli architetti ROVINANO i monumenti

-Il canale della MONICA (Manica)